Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 9 Giugno — NUMERO 135

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **213** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario* 1894-95.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria** CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE. **Spese generali.**	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) .	418,578 96
2.	Ministero - Spese d'ufficio	67,500 »
3.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento ai giornali	23,580 »
4.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza . .	15,000 »
5.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	58,000 »
6.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	44,060 »
7.	Spese segrete	100,000 »
8.	Spese di stampa	3,000 »
9.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 »
10.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32	

del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
11. Spese casuali	39,135 »
	789,853 96

Spese di rappresentanza all'estero.

12. Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse).	406,616 62
13. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse).	1,303,745 »
14. Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse).	486,112 50
15. Assegni al personale dei consolati (Spese fisse).	2,069,220 »
16. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	56,140 »
17. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse).	65,000 »
18. Stipendi agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	14,200 »
19. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	26,600 »
20. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione.	178,300 »
21. Viaggi in corriere (R. decreto 28 giugno 1863)	46,000 »
22. Missioni politiche e commerciali . . .	100,000 »
23. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	142,400 »
24. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pekino	46,500 »
	4,910,834 12

Spese diverse.

25. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero (art. 14 n. 2, della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804 e regolamento diplomatico 29 novembre 1870 n. 6090)	214,900 »
26. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero (art. 14, n. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804)	200,000 »
27. Sussidi e rimpatri di nazionali indigenti e spese di ospedale ed altre eventuali all'estero (art. 14, nn. 4 e 5 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804)	350,000 »
28. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero.	6,000 »
29. Indennità agli uffici consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria . .	8,000 »
30. Scuole all'estero	900,000 »
31. Sussidi vari	80,000 »
32. Contributo dello Stato per le spese civili di Africa	7,764,117 »
	9,523,017 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

33. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	30,500 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

34. Fitto di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio di amministrazioni governative . .	170,430 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	789,853 96
Spese di rappresentanza all'estero	4,910,834 12
Spese diverse	9,523,017 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	15,253,705 08

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	30,500 »
TOTALE della categoria I della parte straordinaria .	30,500 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	15,284,205 08
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . .	170,430 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	15,284,205 08
Categoria IV. — Partite di giro	170,430 »
TOTALE GENERALE . . .	15,454,635 08

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **214** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

E' revocata, a cominciare dall'esercizio 1894-1895, la sospensione degli articoli 8, 9 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, sospensione che fu stabilita con l'articolo 6 della legge di bilancio 14 aprile 1891 n. 153.

Il totale però delle assegnazioni a favore del bilancio consolidato dell'amministrazione carceraria resta stabilito, fino a nuova disposizione legislativa, nella somma di 28 milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Stato *di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1894-95.*

CAPITOLI — Numero. Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895
TITOLO I. Spesa ordinaria	
CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali.	
1. Ministero - Personale (Spese fisse)	990,162 52
2. Ministero - Spese d'ufficio	98,900 »
3. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	20,000 »
4. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	619,493 15
5. Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	32,000 »
6. Consiglio di Stato - Fitto dei locali	32,000 »
7. Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
8. Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
9. Spese pel servizio araldico, contemplate dall'art. 15 del regio decreto 11 dicembre 1887 n. 5138, serie 3ª (Spesa d'ordine)	14,000 »
10. Indennità di traslocamento agli impiegati	210,000 »
11. Ispezioni e missioni amministrative	322,000 »
12. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000 »
13. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	1,442,000 »
14. Spese di posta (Spesa d'ordine)	6,100 »
15. Spese di stampa	100,000 »
16. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,500 »
17. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
18. Spese casuali	124,000 »
	4,109,155 67
Spese per gli archivi di Stato.	
19. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	625,013 32
20. Archivi di Stato - Spese d'ufficio	50,000 »
21. Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	11,045 63
22. Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	35,000 »
	721,058 95
Spese per l'amministrazione provinciale.	
23. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,264,959 69
24. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	278,000 »
25. Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	557,595 »
26. Amministrazione provinciale - Spese per i mobili degli uffici di prefettura e sotto-prefettura e commissariati distrettuali e per gli alloggi dei prefetti, sotto-prefetti e commissari dirtsettuali, in conformità della legge 3 luglio 1892 numero 322	150,000 »
27. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	82,970 »
28. Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura	17,000 »
29. Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Personale	51,800 »
30. Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di stampa e di posta	232,400 »
31. Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di cancelleria e varie	735 »
	8,635,459 69
Spese per le opere pie.	
32. Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	160,000 »
33. Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	50,000 »
34. Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi	58,520 »
35. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889 n. 6144, serie 3ª art. 81, e Regio decreto del 19 novembre 1889 n. 6535, art. 24). (Spese d'ordine)	400,000 »
	668,520 »
Spese per la sanità interna e marittima.	
Sanità interna.	
36. Dispensari celtici - Personale	140,000 »
37. Dispensari celtici - Fitto locali (Spese fisse)	30,000 »
38. Medici provinciali - Stipendi ed indennità - Personale (Idem)	221,000 »
39. Sale sifilopatiche - Cura e mantenimento di sifilitici	200,000 »
40. Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	135,000 »
41. Compensi e gratificazioni ai medici per servizio prestato temporaneamente e straordinariamente nei dispensari celtici, ed indennità ai funzionari amministrativi, per ispezioni ecc.	5,000 »
42. Ex-sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	5,320 »
43. Indennità ai visitatori di farmacie, veterinari, ingegneri e componenti le Commissioni sanitarie ed il Consiglio di sanità	70,000 »
44. Istituto vaccinogeno - Personale (Spese fisse)	22,500 »
45. Istituto vaccinogeno - Spese varie pel funzionamento dell'Istituto	20,000 »
46. Laboratori scientifici della direzione di sanità pubblica ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica - Personale (Spese fisse)	29,200 »
47. Spese pel funzionamento dei laboratori, indennità agli incaricati dello insegnamento, e spese varie	26,000 »
48. Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	1,000 »
49. Sussidi per provvedimenti profilattici e per la istituzione di condotte veterinarie	60,000 »
50. Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisto di opere e spese varie per i servizi della sanità pubblica	10,000 »
51. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, destinato a sede del Consiglio superiore di sanità, dei laboratorii scientifici e dell'istituto vaccinogeno	10,000 »
52. Spesa pei posti di osservazione per la visita del bestiame ai comuni	20,000 »
53. Stabilimento termale per gli indigenti di Acqui - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti, ecc.	43,000 »
Sanità marittima.	
54. Stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	16,000 »

55. Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione	40,000 »
56. Stazioni sanitarie - Retribuzione al personale avventizio amministrativo e di basso servizio.	10,000 »
57. Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento, e spese varie	12,000 »
57 *bis*. Medici di porto - Personale (Spese fisse)	35,780 »
	1,161,800 »

Spese per la sicurezza pubblica.

58. Servizio segreto	1,000,000 »
59. Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse).	4,180,086 72
60. Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Idem) .	182,000 »
61. Guardie di città - Personale (Idem) . .	5,840,000 »
62. Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata dal servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000 »
63. Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	275,000 »
64. Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica . .	85,000 »
65. Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane	18,000 »
66. Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica	29,000 »
67. Premi d'ingaggio e debiti di massa delle guardie di città	1,000 »
68. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di citta. .	15,000 »
69. Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica. . . .	37,000 »
70. Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse)	8,000 »
71. Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città . . .	34,000 »
72. Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	63,000 »
73. Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	50,000 »
74. Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	70,000 »
75. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri	50,000 »
76. Spese di cancelleria pei reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
77. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica ; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	275,000 »
78 Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica .	500,000 »
	13,174,186 72

Spese per l'amministrazione delle carceri.

79. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . .	1,102,816 57
80. Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,360,406 25
81. Carceri - Indennità di alloggio . . .	35,000 »
82. Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari .	150,000 »
83. Carceri — Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	85,000 »
84. Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari.	9,200 »
85. Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari.	35,000 »
86 Carceri - Compensi, rimunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario	85,000 »
87. Carceri - Spese per esami e studi preparatori.	10,000 »
88. Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie . . .	11,866,000 »
89. Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri	1,050,000 »
90. Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi	59,000 »
91. Carceri. - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio.	1,346,980 »
92. Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio . . .	826,000 »
93. Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,243,000 »
94. Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
95. Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	160,000 »
96. Carceri - Servizio delle manifatture - Provvista di materie prime ed accessorie . . .	2,500,000 »
97. Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti	520,000 »
98. Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari ed agli inservienti . . .	150,000 »
99. Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti	190,000 »
100. Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza . . .	13,000 »
101. Carceri - Fitto di locali (Spese fisse) . .	127,000 »
102. Carceri - Manutenzione dei fabbricati . .	500,000 »
103. Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari.	29,000 »
104. Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con Regio decreto 1° febbraio 1891 n. 260)	4,000 »
105. Sussidi alle Società di patronato . . .	13,300 »
	27,477,702 82

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

106. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	8,000 »
107. Assegni di disponibilità (Idem) . . .	10,000 »
108. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	180,000 »
109. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita) . .	525,000 »
110. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai	

danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7) (Spesa ripartita) . .	175,000 »
111. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883 n. 1496, serie 3ª, art 2 e 8) (Spesa ripartita) . .	100,000 »
111 *bis.* Concorso del Governo italiano al V Congresso penitenziario internazionale da tenersi a Parigi nel giugno 1895	15,000 »
	1,013,000 »

Spese per le Opere pie.

112. Assegni a stabilimenti di beneficenza . .	17,706 »

Spese per la sanità interna e marittima.

Sanità interna.

113. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1877 n. 4791) . . .	50,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	4,109,155 65
Archivi di Stato	721,058 96
Amministrazione provinciale	8,635,459 69
Opere pie	668,520 »
Sanità interna e marittima	1,161,800 »
Sicurezza pubblica	13,174,186 72
Amministrazione delle carceri	27,477,702 82
Totale della categoria prima della parte ordinaria.	55,947,883 85

Spese per la sicurezza pubblica.

114. Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio .	400,000 »

Spese per l'amministrazione delle carceri.

115. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (art. 9 e 11 della legge 14 luglio 1889 n. 6165) . .	512,287 18
116. Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
(*a*)	
	522,297 18

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

118. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . .	1,354,918 74

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,013,000 »
Opere pie	17,706 »
Sanità interna e marittima	50,000 »
Sicurezza pubblica	400,000 »
Amministrazione delle carceri	522,297 18
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,003,003 18
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	57,950,887 03
Categoria IV. — Partite di giro	1,354,918 74

(*a*) Il capitolo num. 117 venne soppresso colla nota di variazioni n. 275 *bis* del 21 febbraio 1894.

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	52,950,887 03
Categoria IV. — Partite di giro	1,354,918 74
Totale generale . . .	57,305,805 77

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **208** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo addizionale A del contratto 31 ottobre 1884, per l'esercizio delle strade ferrate della Sicilia, approvato con legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª;

Viste le leggi 28 febbraio 1892 n. 75 e 6 agosto 1893 n. 491, colle quali è data facoltà al Nostro Governo di stipulare colla Società Italiana esercente delle strade ferrate predette, un contratto pel servizio di navigazione a vapore fra l'una e l'altra sponda dello stretto di Messina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno *interim* dei Lavori Pubblici e del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato e reso esecutorio il contratto pel servizio di navigazione nello stretto di Messina, stato stipulato il 22 novembre 1893, fra il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, *interim* dei Lavori Pubblici e il Ministro del Tesoro per l'Amministrazione dello Stato, ed i signori comm. Alfredo Cottrau e comm. Saverio Parisi, nell'interesse della Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 novembre 1893.

UMBERTO

GIOLITTI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

CONTRATTO

fra il Governo e la Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, pel servizio di navigazione nello Stretto di Messina

Premesso:

che, coll'articolo addizionale al contratto per la Rete Sicula, approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), è riservata al Governo la facoltà di affidare alla Società esercente la Rete stessa,

il servizio cumulativo marittimo fra la Rete Sicula e la Rete Mediterranea attraverso lo Stretto di Messina;

che, volendo il Governo usare di tale facoltà, ottenne dal Parlamento, colle leggi 28 febbraio 1892, n. 75, e successiva 6 agosto 1893, n 491, la autorizzazione di stipulare a determinate condizioni un contratto per la concessione del suaccennato servizio alle Società italiane esercenti le Strade ferrate;

che, fatto quindi invito alla Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia di assumere il servizio stesso, ed avendo questa aderito:

fra

S. E. il comm. Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno (*Interim* dei Lavori Pubblici), e S. E il comm. avv. Bernardino Grimaldi, Ministro del Tesoro;

ed i

Signori comm. Alfredo Cottrau, comm. Saverio Parisi, consiglieri d'amministrazione della Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia (Società anonima, sede in Roma, capitale versato lire 20 milioni), contraenti per delegazione del Consiglio d'amministrazione della Società medesima;

si è convenuto, si conviene e si stipula quento segue:

Art. 1.

Oggetto del contratto.

Il Governo del Re concede alla Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia, che lo assume, il servizio di navigazione a vapore nello Stretto di Messina, in corrispondenza ed in continuazione del servizio delle strade ferrate della Sicilia da un lato, e del Continente dall'altro

Art. 2.

Oggetto del servizio.

Il servizio ha per oggetto il trasporto dall'Isola di Sicilia al Continente e viceversa: dei viaggiatori (ordinari e militari), dei bagagli. dei cani, dei valori, dei feretri, dei veicoli, del bestiame, delle merci a G. V., a P. V. accelerata ed a P. V. ordinaria, ed, in generale, di tutto quanto è indicato dalle *tariffe e condizioni dei trasporti* che sono, o fossero in vigore all'atto del trasporto, sulle stade ferrate della Sicilia; e ciò tanto in servizio locale attraverso lo Stretto quanto in servizio cumulativo italiano o internazionale.

Art. 3.

Corse pei viaggiatori.

La Società dovrà provvedere ai trasporti di cui all'articolo precedente, con due corse giornaliere di andata e ritorno fra Messina e Reggio

Aperta che sia all'esercizio la linea da Eboli a Reggio, sarà inoltre obbligo della Società di attivare un servizio, di almeno due corse giornaliere di andata e ritorno, fra Messina e Villa San Giovanni.

Salvo casi fortuiti o di forza maggiore, debitamente accertati dalle Capitanerie di Porto, la traversata non dovrà mai durare:

Fra Messina e Reggio, più di 40 minuti;

Fra Messina e Villa San Giovanni, più di 25 minuti;

non compresi in essi il tempo occorrente per le manovre alla partenza ed all'arrivo.

L'orario delle corse sarà stabilito escludendo, in via normale, i viaggi di notte, ed in guisa, che una delle corse per ciascuna delle due traversate sia in coincidenza coi treni della strada ferrata che saranno indicati dal Governo, rispettivamente in arrivo o in partenza.

L'altra corsa verrà più specialmente regolata con riguardo ai bisogni del servizio locale.

Art. 4.

Variazione nel numero delle corse e corse speciali.

Quando il provento medio di ogni corsa semplice pel trasporto di viaggiatori, dei bagagli, dei valori e delle merci a grande velocità da Messina a Reggio o viceversa, raggiunga le lire 160 per il periodo continuato di un mese, la Società sarà tenuta, a richiesta del Governo, ad aggiungere una corsa giornaliera, durante l'intero anno se l'aumento dipende da sviluppo normale e permanente, oppure durante i mesi corrispondenti di ciascun anno successivo, se tale aumento dipende da cause periodicamente ricorrenti.

Analogamente, quando si verifichi, in determinati giorni della settimana o del mese ed in modo costante, una affluenza tale, da portare il prodotto di ciascuna corsa a lire 160, sarà tenuta la Società ad aumentare, in quei giorni, di una corsa il numero fissato normalmente come all'art. 3.

Uguali disposizioni saranno applicate anche per la traversata Messina-Villa San Giovanni, quando pel periodo di un mese od in determinati giorni come sopra, ed in condizioni analoghe a quelle, si abbia, per viaggiatori, bagagli, valori e merci a grande velocità, un prodotto medio, per cogni corsa semplice, non inferiore alle lire 80.

Per questi aumenti di corse la Società non avrà diritto a compensi maggiori di quelli stabiliti dagli articoli 26 e 27 del presente contratto.

Le corse aggiunte saranno sospese, quando i proventi discendano, e si mantengano per 15 giorni sotto il suaccennato limite.

Quando, pel periodo continuato di tre mesi, il provento medio delle corse semplici pel trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei valori e delle merci a grande velocità da Messina a Reggio o viceversa non raggiunga le lire 30, la Società sarà in facoltà di sopprimere — dandone preavviso al Governo — una corsa semplice, od anche una di andata e ritorno, mantenendo però sempre l'altra corsa di andata e ritorno, qualunque ne sia il provento.

La Società, inoltre, dandone semplice avviso al Regio Ispettorato (Circolo di Palermo), potrà eseguire nelle acque dello Stretto corse speciali di andata e ritorno o di piacere, e col consenso del Ministero dei lavori pubblic anche fuori delle acque dello Stretto.

I proventi di qualsiasi corsa dovranno essere, in ogni caso e per intero, computati fra quelli da ripartirsi collo Stato, a norma dell'articolo 26.

Art. 5.

Approdi, sbarchi e facchinaggio.

I piroscafi dovranno sempre approdare in maniera che si possa accedere ad essi o discendere direttamente dai medesimi, senza bisogno di imbarcazioni.

Qualora, per qualsiasi ragione, non fosse menomamente possibile l'approdo diretto a terra a Reggio o a Messina, la Società dovrà provvedere, a proprie spese, all'imbarco e sbarco gratuito dei passeggieri e dei loro bagagli.

Tanto a Messina porto, quanto a Reggio porto, la Società dovrà attivare un servizio di facchinaggio per il trasporto *gratuito* del bagaglio a mano non registrato, dal bordo dei piroscafi ai convogli della stada ferrata e viceversa.

Per l'imbarco e sbarco dei passeggieri a Villa San Giovanni e dei loro bagagli a mano, è stabilita la tassa di lire 0.10 da comprendersi nel prezzo del biglietto di viaggio.

Pel trasporto del bagaglio a mano dalla stazione di Villa San Giovanni alla calata o viceversa, è stabilita la tassa di lire 0.10 per collo che dal passeggiere venga fidato al servizio di facchinaggio attivato dalla Società.

Pel trasporto con mezzi ordinari dei bagagli soggetti a tassa, dei valori e delle merci a grande velocità dalla stazione di Villa San Giovanni alla calata o viceversa, e per l'imbarco e sbarco dalla calata a bordo o viceversa, è stabilita una tassa di lire 0.05 per ogni 10 chilogrammi, con un minimo di lire 0·15 per ogni spedizione, e di lire 0.25 per ogni cinquecento lire indivisibili di numerario o di oggetti preziosi consegnati pel trasporto.

Questa tassa sarà ridotta, od anche soppressa d'accordo fra il Governo e la Società, quando fossero fatti impianti meccanici per questi trasporti.

Art. 6.

Trasporto dei veicoli.

E' obbligo della Società di trasportare fra Messina e Reggio, senza trasbordo della merce, i carri della strada ferrata a carico completo o da tassarsi come tali, carichi di: *merci alla rinfusa, merci fragili, derrate, frutta fresche e bestiame;* come altresì, *i carri di*

proprietà privata, e quelli pei quali il passaggio diretto sia stato domandato dal mittente sulla lettera di vettura.

Per tutti gli altri trasporti sarà facoltativo per la Società di trasbordare la merce contenuta nei carri, ovvero di trasportare quest attraverso lo Stretto.

Apposite norme saranno stabilite, d'accordo col Regio Ispettorato delle strade ferrate, pel trasporto delle merci pericolose e nocive o che non a mettono comunanza di carico con altre, di conformità a quanto è in uso per gli altri servizi di navigazione marittima.

Qualora il passaggio diretto dei carri dall'una all'altra sponda dello Stretto dovesse rimanere sospeso, per guasto sopraggiunto nei meccanismi pel passaggio diretto dei veicoli da terra ai piroscafi o viceversa, o per qualsiasi altra cagione, la Società notificherà la cosa al pubblico, con apposito manifesto da affiggersi nelle stazioni, nel quale si contenga più specialmente la indicazione della presumibile durata della interruzione del servizio.

Per le merci in carri completi delle categorie suaccennate e pel bestiame in corso di trasporto, la Società domanderà allo speditore, se consenta oppur no il trasbordo dei carri in cui sono contenute.

I trasbordi saranno dalla Società eseguiti gratuitamente.

I diritti di sosta, per le merci che rimanessero in giacenza per ordine del mittente, staranno a carico del mittente stesso.

A richiesta del Governo, e previ accordi colla Società per le strade ferrate del Mediterraneo, lo Società dovrà eseguire il trasporto dei bagagliaio e di almeno una vettura pe. viaggiatori in corrispondenza con i treni diretti.

Art. 7.

Materiale galleggiante.

Pel servizio fra Reggio e Messina di cui agli articoli 3 e 6 la Società dovrà avere, corredati di tutti gli attrezzi prescritti dal regolamento per la marina mercantile, due piroscafi nuovi (tipo *ferry boat*), ciascuno della portata di 300 tonnellate circa di registro netto, e della velocità di 11 nodi all'ora.

I detti piroscafi dovranno essere forniti, oltrechè dei locali e delle installazioni necessarie al servizio:

a) Di un comodo ed elegante salone sotto coperta, destinato ai viaggiatori di 1ª e 2ª classe, al quale saranno annesse almeno due cabine riservate ai viaggiatori di 1ª classe;

b) Di un locale, parimenti sotto coperta, pei viaggiatori di terza classe.

Questi locali saranno illuminati ed arieggiati da aperture di murata;

c) Di due gallerie situate sul ponte di coperta per la 1ª e 2ª classe. Sulla coperta sarà riservato un apposito spazio pei viaggiatori di 3ª classe;

d) Di due ponti pensili situati sulle gallerie muniti di scalli;

e) Di binari capaci a ricevere simultaneamente *sei* carri delle categorie che sono normalmente in circolazione sulle strade ferrate, compresi i carri serbatoi;

f) Di una stiva abbastanza capace, destinata a ricevere i bagagli, i dispacci ed i pacchi postali e le merci

I piroscafi saranno inoltre muniti di molinelli a vapore per le manovre di ormeggio, per quelle dell'ancora, pel carico dei carri della strada ferrata, ed, in corrispondenza del boccaporto della stiva, di adatta gru girevole, parimenti a vapore.

I piani dei piroscafi dovranno essere presentati dalla Società al Governo, per la preventiva approvazione, entro il termine non maggiore di 75 giorni dalla data di approvazione definitiva del presente contratto.

Per il servizio fra Messina e Villa San Giovanni la Società sarà provveduta di un piroscafo della portata di 125 tonnellate circa di registro netto, e della velocità di 10 nodi all'ora, con adattamenti convenienti pel servizio cui è destinato.

Tutti i piroscafi in servizio dello Stretto dovranno essere costruiti sotto la sorveglianza speciale del Registro italiano o bureau *Veritas*, ed avere ottenuto il certificato di 1ª *classe marca stella, navigazione di gran cabotaggio*, od essere ascritti — quanto a quello per Villa San Giovanni che potrà essere usato — nella stessa classe del Registro italiano od alla classe corrispondente dei registri esteri.

Art. 8.

Materiale per il servizio a terra.

La Società dovrà provvedere, a sue spese, ogni e qualsiasi materiale necessario di carico, scarico e trasbordo delle cose trasportate o da trasportarsi ed alla manovra dei veicoli o dei galleggianti; fatta soltanto eccezione delle gru di sollevamento sui moli, delle piattaforme girevoli, e dei pesi a bilico ed altri meccanismi fissi, che saranno forniti e posti in opera a spese del Governo, come all'articolo 13.

Art. 9.

Provvista del materiale galleggiante

Entro 16 mesi dalla data in cui si restituiranno approvati alla Società i piani di costruzione dei piroscafi da provvedersi nuovi, e dentro un mese da tale restituzione per quello che si comperasse usato, la Società dovrà mettere in servizio, collaudato come all'art. 10, il materiale nautico di sua proprietà.

Per la provvista del materiale galleggiante nuovo dovrà preferirsi, a parità di condizioni, l'industria nazionale.

Le condizioni s'intenderanno pari, quando il prezzo del materiale nazionale non ecceda l'offerta dell'industria estera aumentata del 5 per cento dell'offerta stessa, e delle altre spese accessorie strettamente necessarie di cui all'art. 10, per provvedere e mettere in servizio il materiale.

Art 10.

Collaudo.

Una Commissione, composta di due Delegati governativi e di due sociali, sotto la presidenza di un Ispettore del Genio navale da delegarsi dal Ministro della Marina, procederà al collaudo di tutto il materiale di cui ai precedenti articoli 7 e 8, prima che venga messo in servizio.

Tale Commissione dovrà riconoscere, se i piroscafi corrispondano ai progetti approvati, verificando a tal uopo lo scafo internamente ed esternamente, esaminando l'arredo più specialmente delle parti riservate ai passeggieri, ispezionando le macchine e le caldaie, verificando gli attrezzi e corredi di dotazione fissa e di ricambio.

La Commissione stessa procederà inoltre alle prove di velocità in mare, da eseguirsi sotto la pressione di regime, per accertare, che la traversata da bocca a bocca dei porti di Messina e di Reggio potrà farsi in 40 minuti, e la traversata dalla bocca del porto di Messina a Villa San Giovanni in 25 minuti.

Della ispezione e delle prove fatte e dei risultati ottenuti la Commissione redigerà un particolareggiato verbale, cui dovrà andare unito, riconosciuto ed accertato dalla Commissione medesima, l'inventario di tutto il materiale nautico e terrestre, così principale che accessorio, destinato al servizio dello Stretto.

In tale inventario dovrà essere altresì indicato, agli effetti del successivo articolo 27, comma *c*, il prezzo di acquisto del materiale, comprese le spese accessorie strettamente necessarie per provvederlo e metterlo in servizio (quali sono, quelle di trasporto, di dogana, di viaggi dell'equipaggio al luogo di costruzione, di trascrizione, ecc.) così è come risulteranno dai documenti giustificativi dei pagamenti eseguiti, che la Società dovrà produrre.

La Società sarà tenuta ad eseguire tutti quei lavori e provviste di completamento, che dalla Commissione di collaudo fossero trovati necessari. Il costo però di questi non potrà essere portato in aumento all'anzidetto prezzo di acquisto, salvo che si tratti di lavori o provviste non contemplati nei contratti di acquisto dei galleggianti.

Le spese della Commissione di collaudo saranno pagate a metà, fra lo Stato e la Società.

Art. 11.

Manutenzione del materiale.

Il materiale galleggiante, con tutti gli arredi ed attrezzi di corredo, dovrà essere tenuto dalla Società costantemente in istato di regolare manutenzione.

Rimangono a carico della medesima i danni, le avarie e le perdite

cagionate dai casi fortuiti o di forza maggiore. E pertanto verificandosi il caso, che una delle navi vada perduta, o che, per le cause di cui sopra, venga posta fuori d'uso, la Società dovrà provvedere al più presto possibile, ed occorrendo in via provvisoria, perchè il servizio, così dei viaggiatori che delle merci, non soffra interruzione. La provvista del nuovo galleggtante verrà fatta Società a sua cura e spese, nel termine di tempo e colle formalità e modalità tracciate nell'art. 7 del presente contratto, e ferme, per gli eventuali ritardi nell'acquisto, le penalità di cui all'art. 33. Il costo di questo materiale non potrà essere aggiunto a quello risultante dall'inventario di cui nel precedente articolo 10. Tuttavia, se, coll'approvazione del Governo, fossero state introdotte nel materiale stesso migliorie che ne aumentassero il valore, dovrà, tale valore, essere aggiunto al preaccennato.

Pei carri ferroviari, che, per eventuali infortuni marittimi o per qualsiasi altra causa indipendente da dolo o da colpa grave della Società, andassero perduti nello Stretto, la Società dovrà rimborsare al Governo la metà del valore dei carri stessi.

Art. 12.

Materiale di riserva.

Uno dei piroscafi dovrà rimanere normalmente ormeggiato nel porto di Messina od in quello di Reggio come riserva, ed essere mantenuto costantemente in pieno assetto e pronto a prendere il mare in un tempo non superiore di ore tre.

Art. 13.

Lavori di adattamento a Reggio, a Messina ed a Villa San Giovanni.

Oltre al materiale fisso, di cui all'art. 8, il Governo provvederà, a sue spese, all'adattamento, od alla costruzione a Reggio porto ed a Messina porto, di quegli impianti che saranno riconosciuti necessari pel servizio dei viaggiatori e delle merci e alle installazioni necessarie, a Messina e a Reggio, pel diretto passaggio dei veicoli ferroviari dai e sui piroscafi.

La manutenzione, tanto ordinaria che straordinaria, dei locali pel servizio dei viaggiatori e delle merci e degli attrezzi fissi di cui sopra, nonchè degli approdi di Messina e di Reggio pel passaggio diretto dei veicoli della strada ferrata dai e sui piroscafi, saranno interamente a carico della Società salvo a questa il prendere gli opportuni accordi colla Mediterranea per gli scali con essa comuni.

Qualora il Governo costruisse a Villa S. Giovanni un pontile od altra opera pel diretto imbarco da terra ai piroscafi o pel diretto sbarco dei viaggiatori e delle cose, la manutenzione, tanto ordinaria che straordinaria, di tale pontile od opera starà a carico della Società.

Rimangono invece a carico dello Stato le spese, che occorresse di fare negli impianti e nelle installazioni suddette, della natura di quelle che sono di spettanza dei fondi di riserva e della cassa degli aumenti patrimoniali, conforme al Capitolato di esercizio delle strade ferrate della Sicilia, approvato con legge 27 aprile 1885 num. 3048 (serie 3ª).

Art. 14.

Tariffe di trasporto.

Ai trasporti delle persone e delle cose, tanto in servizio cumulativo, quanto in servizio interno e locale, e colle condizioni e norme che regolano i trasporti sulle strade ferrate della Sicilia (in quanto sieno applicabili e salve le eccezioni di cui ai tre articoli seguenti) si applicheranno i prezzi risultanti dalle tariffe generali, speciali e locali, tanto *interne* che di *servizio cumulativo*, dalle *concessioni speciali* e dalle *tariffe di trasporto per conto dello Stato*, così come sono, o venissero, per successive modificazioni od aggiunte, indicate nelle pubblicazioni ufficiali della Società per le strade ferrate della Sicilia; considerando quindi anche lo Stretto, nei riguardi della tassazione, come un tronco di strada ferrata aggiunto alla Rete Sicula.

A tale effetto, in aggiunta alle distanze misurate dalle Stazioni delle Strade ferrate fino all'estremo limite, rispettivamente, dei punti di approdo di Messina e di Reggio e fino alla stazione di Villa San Giovanni, si aggiungeranno:

Fra Messina e Reggio, km. 15.

Fra Messina e Villa S. Giovanni, km. 8.

L'applicazione delle tariffe differenziali, per ciò che riguarda il servizio cumulativo fra le strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, verrà fatta sul cumulo delle distanze, come se si trattasse di una sola e medesima Rete.

Rimane quindi stabilito, che alle spedizioni dirette dalla Sicilia a Reggio porto o a Villa S. Giovanni calata o viceversa, verranno applicate le tariffe *interne* delle strade ferrate della Sicilia. Ad ogni altra spedizione diretta oltre Reggio porto od oltre Villa S. Giovanni calata, o di colà proveniente, si applicheranno le tariffe di servizio cumulativo.

Art. 15.

Tasse di trasbordo.

Ai prezzi di trasporto risultanti dall'applicazione delle tariffe ferroviarie, di cui all'articolo precedente, saranno aggiunte, quale corrispettivo per la doppia operazione di imbarco e sbarco, o pel diretto carico e scarico dei vagoni carichi da od a terra, ai o dai piroscafi, le seguenti tasse di trasbordo:

Per ogni frazione indivisibile di kg. 10 di qualsiasi spedizione di cose, tassata a peso, L. 0,02.

Pel numerario e valori, ogni lire 500 indivisibili, L. 0,25.

Per ogni capo di bestiame di

1ª classe, L. 3;

2ª classe, L. 2;

3ª classe, L. 1;

4ª classe, L. 0,50;

5ª classe, L. 0,35;

Per ogni veicolo o feretro fatto proseguire, dietro domanda scritta dal mittente, sul carro della strada ferrata, L. 20;

Per ogni feretro, L. 10;

Per ogni cassa di ceneri mortuarie, di ossa e parte di cadaveri in anfore od urne, L. 5;

Per ogni veicolo a 4 ruote, L. 10;

Per ogni veicolo a 2 ruote, L. 5;

Pei veicoli di ferrovia o tramvia, per ogni frazione indivisibile di kg. 10 di peso, L. 0,02.

Art. 16.

Corse speciali.

Compatibilmente colle esigenze del servizio ordinario potranno, per il servizio viaggiatori, essere fatte corse speciali, sotto l'osservanza delle condizioni e norme stabilite pei convogli speciali dei viaggiatori nei capoversi secondo, terzo e quarto dell'articolo 6 della tariffa delle strade ferrate della Sicilia, ivi sostituendo però i prezzi seguenti:

Per *viaggiatori ordinari*: prezzo minimo di una corsa di semplice andata, L. 100;

Per militari: prezzo minimo come sopra, L. 60;

Diritto fisso per ogni corsa, tanto per viaggiatori ordinari che per militari, L. 40.

Nessun maggiore compenso sarà dovuto alla Società pei viaggi che i piroscafi dovessero fare a vuoto in dipendenza di queste corse speciali.

Art. 17.

Termini di resa delle merci.

Il termine utile per la resa delle merci, in analogia a ciò che è fissato dalle tariffe delle strade ferrate, verrà computato per la traversata dello Stretto:

di ore 24 per la grande velocità,

di ore 36 per la piccola velocità, accelerata ed ordinaria.

Questi termini, per ciò che riguarda il servizio cumulativo, saranno portati in aumento ai termini di resa del percorso ferroviario.

Oltre quanto è disposto all'articolo 6 (comma 4° e seguenti) per le interruzioni di servizio, il termine di resa per la traversata rimarrà sospeso: per le cause indicate nelle tariffe delle strade ferrate della Sicilia e durante il tempo nel quale, per lo stato del mare, non sia possibile, a giudizio esclusivo dei capitani di porto di Reggio o di Messina, di fare la traversata o di accostare a terra.

Art. 18.

Disposizioni di legge relative alle tariffe.

I prezzi e le condizioni di trasporto, di cui agli articoli 5, 14, 15, 16 e 17, saranno da considerarsi soggetti a quanto è prescritto nel titolo V della legge sui lavori pubblici, n. 4248, del 20 marzo 1865, in materia di tariffe di trasporto per strada ferrata.

Art. 19.

Assicurazioni dei trasporti.

Indipendentemente dalla tassa di assicurazione delle merci, di cui agli articoli 48 e 104 delle tariffe delle strade ferrate della Sicilia, e per quelle merci non assicurate colla speciale tassa di porto che pagano, o colle tasse di cui agli articoli stessi, la Società avrà diritto di riscuotere – quando sulla richiesta di spedizione sia dal mittente domandata l'assicurazione pei rischi marittimi – una tassa di assicurazione, nella misura da stabilirsi coll'approvazione del Governo, e che sarà da computarsi *a rimborso di spesa.*

Art. 20.

Viaggi dei Senatori e Deputati.

Gli onorevoli Senatori e Deputati saranno ammessi a viaggiare colle corse ordinarie che attraversano lo Stretto, contro semplice presentazione delle tessere di libera circolazione sulle strade ferrate, di cui sono muniti.

Per questi viaggi sarà corrisposta, *à forfait*, la somma annua di lire 700 (settecento).

Art. 21.

Biglietti di servizio e di favore.

Gli impiegati del R. Ispettorato generale e le loro famiglie, quelli delle strade ferrate continentali ed insulari e le loro famiglie, ed in generale chiunque si presenti munito di biglietto di servizio o di favore, il cui itinerario comprenda la traversata dello Stretto e sia del modello riconosciuto per viaggiare gratuitamente od a prezzo ridotto sulle strade ferrate, avrà passaggio sui piroscafi dello Stretto, cogli stessi diritti ed obblighi derivanti da tali biglietti pei viaggi in ferrovia; di guisa che, anche in questo riguardo, sia lo Stretto medesimo considerato come una continuazione della rete ferroviaria della Sicilia.

Art. 22.

Trasporti in servizio cumulativo.

I trasporti delle persone e delle cose in servizio cumulativo fra il Continente e la Sicilia, avverranno direttamente dalla stazione di partenza a quella di destinazione, colle norme generali stabilite per i servizi cumulativi ferroviari fra le stazioni della Sicilia e quelle del Continente.

Norme e condizioni speciali dovranno essere convenute fra le Amministrazioni interessate, per ciò che riguarda la consegna e la riconsegna dei veicoli della strada ferrata che transitano dall'una all'altra riva dello Stretto, e per gli altri particolari che non fossero comuni con un servizio da ferrovia a ferrovia.

Rimane però inteso, che i prezzi delle tariffe di cui agli articoli 14 e 16 e le tasse accessorie di cui agli articoli 5 e 15 interamente compensano ogni e qualsiasi prestazione occorrente: per ricevere o fare la consegna delle cose da trasportarsi o trasportate nelle stazioni di Reggio porto o di Villa San Giovanni; per portare le merci stesse dalle stazioni predette o da quella di Messina al punto di approdo o dai punti di approdo alle stazioni; per compiere la doppia operazione del carico da terra o dello scarico a terra, ai o dai galleggianti; per trasportare le merci medesime attraverso lo Stretto.

Art. 23.

Trasporti in servizio locale.

Sarà obbligo della Società di istituire a Messina ed a Reggio, ed a suo tempo a Villa San Giovanni, nei locali appositamente costruiti a termini dell'art. 13, ovvero, finchè questi non siano approntati, nelle agenzie di città, un ufficio per la vendita dei biglietti e la spedizione e riconsegna dei bagagli e delle merci in servizio interno e cumulativo.

Tale ufficio dovrà provvedere altresì alla vendita dei biglietti ed alla spedizione e riconsegna dei bagagli, delle merci e di ogni altra cosa spedita, in servizio esclusivamente marittimo, fra Messina e le due città suaccennate.

La Società potrà anche fare la distribuzione dei biglietti per viaggiatori ed eseguire la spedizione dei bagagli a bordo dei piroscafi.

Art. 24.

Servizio postale.

L'Amministrazione delle Regie Poste pagherà, alla Società delle strade ferrate della Sicilia, un canone annuo per il trasporto dei dispacci postali attraverso lo Stretto, nella somma di lire 24,000 (lire ventiquattromila), il quale canone spetterà interamente alla Società, quale *rimborso di spesa.*

Per i pacchi postali e per le ceste vuote saranno dovuti alla Società, dei corrispettivi analoghi a quelli che percepiscono le strade ferrate della Sicilia, e che saranno fissati mediante speciali accordi da prendersi coll'Amministrazione delle Regie Poste.

A richiesta del Governo la Società dovrà eseguire il trasporto dei carri postali in servizio.

I trasbordi dei dispacci e dei pacchi postali dai piroscafi a terra e viceversa dovranno sempre farsi a Reggio e a Messina a cura e spese della Società. A Villa San Giovanni tali trasbordi saranno egualmente fatti dalla Società contro il compenso di lire 800, da pagarsi dall'Amministrazione delle Poste, sino a che non siano eseguiti gli impianti di cui all'ultimo comma dell'art. 5.

Le disposizioni contenute negli *Accordi e norme* in vigore per la applicazione dell'articolo 46 del Capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885, n. 3048, varranno, in massima, anche per trasporto gratuito attraverso lo Stretto degli impiegati ed agenti postali che accompagnano i dispacci ed i pacchi.

I piroscafi della Società godranno delle prerogative che sono o saranno accordate ai piroscafi postali.

Art. 25.

Servizio doganale.

La Società per le strade ferrate della Sicilia prenderà i necessari concerti colla dogana, per le formalità di visita e di passaggio delle cose spedite, tanto a carro completo, che in colli sciolti.

Saranno a carico della Società le spese e le indennità d'ogni natura, che si dovessero pagare agli agenti doganali di scorta ai piroscafi.

Art. 26.

Ripartizione dei prodotti.

I prodotti diretti ed indiretti di ogni natura, derivanti dai servizi che formano oggetto del presente contratto — escluso il canone fisso pel servizio postale, il prodotto delle tasse di facchinaggio e di imbarco a Villa San Giovanni di cui all'art. 5 e le tasse d'assicurazione pei rischi marittimi di cui all'art. 19 — verranno ripartiti come appresso:

a) Pel servizio di Messina-Reggio, sino a che non si raggiunga la somma annua di lire 100,000 (centomila) lorde, nella misura del 65 (sessantacinque) per cento alla Società e del 35 (trentacinque) per cento allo Stato;

b) Ogni aumento di prodotto sulle lire 100,000 (centomila), nella misura del 50 (cinquanta) per cento alla Società e del 50 (cinquanta) per cento allo Stato;

c) Pel servizio di Messina-Villa San Giovanni, sino a che non si raggiunga la somma annua di lire 55,000 (cinquantacinquemila) il prodotto spetterà per intero alla Società;

d) Ogni aumento di prodotto sulle lire 55,000 (cinquantacinquemila) e sino a raggiungere le lire 85,000 (ottantacinquemila) verrà ripartito nella misura del 65 (sessantacinque) per cento alla Società e del 35 (trentacinque) per cento allo Stato;

e) Ogni aumento di prodotto sulle predette lire 85 mila verrà ripartito nella misura del 50 (cinquanta) per cento alla Società e del 50 (cinquanta) per cento allo Stato.

Avverandosi il caso, che il prodotto del servizio di Messina-Villa San Giovanni non raggiunga, in ciascun triennio, la somma di lire 165,000 (centosessantacinquemila), la somma mancante, sino alla con-

correnza di tre quarti della mancanza stessa, sarà dallo Stato rimborsata alla Società.

Nei prodotti lordi anzidetti sarà da computarsi anche la somma, di cui all'articolo 20, che verrà pagata dallo Stato pei viaggi attraverso lo Stretto dei signori Senatori e Deputati, attribuendola per metà a ciascuno dei servizi formanti oggetto del presente contratto.

Art. 27.

Corrispettivo dell'esercizio.

Lo Stato corrisponderà alla Società, per tutta la durata del contratto:

a) Una sovvenzione annua di lire 60,000 (sessantamila);

b) Il rimborso del premio di assicurazione del materiale galleggiante, in base alla polizza che sarà stipulata colla approvazione del Governo;

c) L'interesse annuo del 5.79 (cinque e settantanove) per cento lordo dell'imposta di ricchezza mobile, sulla totalità delle spese da essa incontrate per l'acquisto del materiale, di cui agli articoli 8, 9 e 10 del presente contratto.

Quando la Società, valendosi della facoltà riservatale dall'articolo 4, sospenda o sopprima una o due corse semplici fra Messina e Reggio, la sovvenzione di cui sopra sub a) verrà diminuita di lire 30 per ogni corsa e per giorno durante il tempo nel quale le corse non saranno eseguite.

La somma capitale sulla quale il Governo pagherà l'interesse del 5.79 per cento, sarà quella che risulterà dall'inventario di cui all'articolo 10 del presente contratto.

Qualora il Governo autorizzasse l'acquisto di materiale di nuova dotazione, anche sul valore di questo sarà pagato l'interesse, come sopra, del 5.79 per cento.

La decorrenza degli interessi sovraindicati sarà stabilita, secondo le norme convenute colla Società per i pagamenti che essa eseguisce per conto dei fondi di riserva, di cui nel Capitolato d'esercizio della sua Rete.

I corrispettivi di cui al presente articolo ed i prodotti dell'esercizio, saranno liquidati colle norme in uso per la liquidazione dei corrispettivi e dei prodotti della Rete secondaria Sicula.

Art. 28

Contumacie.

Nei casi di provvedimenti sanitari pei quali, a giudizio esclusivo del Governo, si debba sospendere o limitare il numero delle corse dei piroscafi o cambiare l'orario delle medesime, lo Stato continuerà a pagare alla Società l'interesse sul capitale d'impianto e la sovvenzione fissa di lire 60,000, senza che sia tenuto a corrispondere alcun altro maggiore indennizzo per diminuzione di proventi.

Eguale trattamento sarà fatto alla Società, quando la sospensione parziale o totale del servizio, od il cambiamento di orario, fosse dal Governo ordinato in conseguenza di guerra o di sommosse.

Art. 29.

Divieto della sub-concessione.

È assolutamente vietato alla Società di sub-concedere il servizio che è oggetto del presente contratto. Potrà però, comunicando al Governo il nome dell'accollatario, affidare ad altri l'incarico della materiale esecuzione di tutto o parte del servizio stesso, rimanendo essa, di tale esecuzione, interamente responsabile di fronte al Governo ed ai terzi, senza limitazione alcuna.

Art. 30.

Responsabilità.

La Società per le strade ferrate della Sicilia rimane soggetta:

1° Quanto al servizio di navigazione: al Codice di marina mercantile ed alle leggi, decreti, regolamenti, ordinanze, ecc., vigenti in materia, ed è tenuta a rispondere, verso il Governo ed i terzi, di ogni violazione a tali disposizioni, che fosse commessa dai suoi agenti, compreso fra questi l'eventuale incaricato del servizio di cui all'articolo 29 ed il personale da lui dipendente;

2° Quanto al servizio commerciale: alle condizioni e norme delle tariffe ed al contratto e Capitolato per l'esercizio delle ferrovie Sicule cui le tariffe stesse sono annesse, nonchè a tutte le leggi e regolamenti che disciplinano la materia dei trasporti in strada ferrata.

Art. 31.

Vigilanza governativa.

La vigilanza del servizio formante oggetto di questo contratto è affidata, per ciò che riguarda il personale di bordo e la navigazione, esclusivamente all'autorità marittima locale.

Per ogni altra parte del servizio stesso spetta al Regio Ispettorato delle strade ferrate, il quale la eserciterà secondo le facoltà e le norme stabilite dalla legge sui lavori pubblici, dal contratto e Capitolato per l'esercizio delle strade ferrate della Sicilia e dai Regolamenti in vigore.

Art. 32.

Servizio provvisorio.

Entro il termine non maggiore di 60 giorni dalla data di approvazione definitiva del presente contratto, la Società per le strade ferrate della Sicilia dovrà mettersi in grado di eseguire provvisoriamente, fra Messina e Reggio, tutti i trasporti menzionati all'art. 2 del presente contratto, servendosi, colla approvazione del Governo, di piroscafi di velocità e portata analoga a quelle prescritte pel materiale da acquistarsi per il servizio definitivo.

Qualora per l'attivazione del servizio provvisorio si dovesse noleggiare del materiale, la Società dovrà riportare l'approvazione governativa del contratto di noleggio, e la spesa sarà sostenuta dallo Stato in luogo e vece degli interessi sul capitale di acquisto del materiale nuovo, che sarà più tardi provveduto.

Durante questo periodo provvisorio, e sino a che non venga attivato il servizio del passaggio diretto dei carri attraverso lo Stretto, la sovvenzione fissa annua di lire 60,000, di cui all'articolo 27, resterà ridotta a lire 58,000 annue.

Tale riduzione sarà applicata in ragione del tempo pel quale verrà ritardata l'attivazione di tale servizio.

È fatta altresì facoltà alla Società, nel periodo che dovrà trascorrere dalla attuazione del presente contratto al giorno di apertura della Eboli-Reggio, di istituire un servizio di navigazione, fra Messina e Villa San Giovanni pei viaggiatori, bagagli, valori e merci a grande velocità, valendosi del materiale assegnato al servizio fra Messina e Reggio, ma compatibilmente colle esigenze del servizio stesso.

Il Governo però avrà facoltà di ordinare alla Società di attivare il servizio definitivo anche prima che sia aperta all'esercizio la Eboli-Reggio, quando provveda la Società del piroscafo di cui nel penultimo comma dell'articolo 7, o l'autorizzi a noleggiare, a spese dello Stato, altro apposito piroscafo.

Art. 33.

Multe e penalità.

Per ogni ritardo sui termini fissati coll'articolo 7 per la presentazione dei piani di costruzione del materiale di navigazione, o sui termini, stabiliti coll'articolo 9, per mettere in servizio il materiale galleggiante, od anche su quello prefisso coll'articolo 32, per l'attivazione di un servizio provvisorio, la Società per le strade ferrate della Sicilia incorrerà in una multa di lire 300 per ogni giorno di ritardo, applicabile senza bisogno di diffida o di altre formalità giudiziarie.

Per ogni ritardo all'arrivo dei piroscafi, non giustificato da forza maggiore o da ritardato arrivo dei treni ferroviari coincidenti, la Società incorrerà in una multa di lire 20, se il ritardo supera i 15 e sino ai 30 minuti primi; di lire 15 in aggiunta alle suaccennate lire 20, se supera i 30 e sino ai 45 minuti primi; e così successivamente, aumentando di lire 15 per ogni periodo di 15 minuti, computati come sopra, fino ad una multa massima di lire 100.

Avvenendo sospensione o abbandono del servizio, senza che il fatto sia giustificato da caso fortuito o di forza maggiore debitamente riconosciuto dalle autorità competenti, sarà in facoltà del Governo di far continuare il servizio a tutte spese e rischio della Società per le strade ferrate della Sicilia, e di adoperare, a tal uopo, i galleggianti e tutto il materiale; e ciò pel tempo occorrente a sistemare in altro modo definitivo il servizio di navigazione dello Stretto. Durante tale

periodo rimarrà inoltre sospeso il pegamento alla Società dei corrispettivi previsti dagli articoli 24, 26 e 27 del presente contratto.

Quando il Governo non intenda valersi di questa facoltà, la Società per le strade ferrate della Sicilia incorrerà ad ogni modo, senza bisogno di diffida o di costituzione in mora, in una multa di lire 100 per ogni corsa di semplice andata non eseguita, e sarà inoltre tenuta a pagare tutti gli indennizzi che fossero dovuti ai terzi per ritardata resa a destino delle cose da trasportarsi.

In nessun caso sarà ammesso, a giustificazione della sospensione del servizio, il non trovarsi, per colpa della Società, il piroscafo di riserva in istato di manutenzione o di armamento da poter prendere il mare.

Art. 34.

Riscatto del materiale.

Al cessare del contratto lo Stato dovrà riscattare dalla Concessionaria tutto il materiale, di cui agli articoli 7 e 8, coll'aggiunta di quello di maggiore valore o di maggiore dotazione, il cui acquisto fosse stato da lui autorizzato, a norma degli articoli 11 e 27.

Il materiale predetto sarà valutato col prezzo dell'inventario di cui all'articolo 10, diminuito però delle perdite e del deprezzamento che avesse subito, per difetto di manutenzione.

Una Commissione, composta come all'articolo 10, procederà ad una visita di tutto il materiale, e determinerà inappellabilmente le eventuali diminuzioni che fossero da farsi sul suaccennato prezzo di inventario.

Il pagamento della somma accertata e liquidata dalla Commissione predetta verrà eseguito in una o più rate, dentro un anno dalla cessazione del contratto.

Sulle dette somme decorrerà, a favore della Società, l'interesse del 5.79 per cento, dalla cessazione del contratto fino al giorno del pagamento.

Art. 35.

Arbitrato.

Le controversie che insorgessero fra lo Stato e la Società, per la interpretazione e la esecuzione del presente contratto, saranno deferite al Collegio arbitrale previsto dell'articolo 100 del capitolato per l'esercizio delle strade ferrate della Sicilia, approvato con legge 27 aprile 1825 n. 3048 (serie 3ª).

Art. 36.

Spese di contratto.

La disposizione dall'articolo 37 del contratto d'esercizio della Rete Sicula sarà applicabile alla presente Convenzione, nonchè ai contratti pei lavori e provviste contemplati nella Convenzione medesima.

Art. 37.

Durata della Convenzione.

Il presente contratto non sarà valido nè definitivo, se non dopo che sia stato approvato per decreto Reale; e durerà sino al 30 giugno 1905, scadenza del primo periodo del contratto d'esercizio delle strade ferrate della Sicilia, approvato con legge 27 aprile 1885 n. 3048 (serie 3ª).

A richiesta del Governo, quando la Società continui ad esercitare la Rete Sicula, la durata del presente contratto potrà essere prorogata oltre il 1° luglio 1905, salvo a prendersi opportuni accordi per la eventuale rinnovazione del materiale galleggiante, in relazione alla durata della proroga.

Fatto a Roma, quest'oggi ventidue del mese di novembre dell'anno milleottocentonovantatre.

Il Ministro dell'Interno, interim dei Lavori Pubblici
GIOVANNI GIOLITTI.

Il Ministro del Tesoro
BERNARDINO GRIMALDI.

La Società delle strade ferrate della Sicilia
ALFREDO COTTRAU.
SAVERIO PARISI.

ICILIO CALVORI, testimone.
LUIGI LUIGGI, testimone.

Il R. Ispettore capo sezione delegato alla stipulazione dei contratti per le ferrovie
GIUSEPPE NASI.

Per copia conforme:
L'ispettore capo sezione
GIUSEPPE NASI.

Repertorio n. 21620|13641.

Processo verbale

dell'assemblea generale straordinaria del 21 agosto 1893 degli azionisti della « Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia » (Società Anonima - Sede in Roma - Capitale di lire venti milioni interamente versati.)

Regnando S. M.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

L'anno milleottocentonovantatre, il giorno ventuno agosto in Roma, nella Sede della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, posta in via Sistina n. 48.

In seguito ad invito ricevuto dalla Presidenza del Consiglio di amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

Io infrascritto dottor cav. Enrico Capo, notaro in Roma, con studio in via degli Uffici del Vicario n. 18, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto ed assistito dagli infrascritti testimoni abili a forma di legge, oggi ventuno agosto milleottocentonovantatre, alle ore quattro pomeridiane, mi sono recato presso la sede in Roma della nominata Società per assistere all'assemblea generale straordinaria degli azionisti della medesima ed ivi giunto ho trovati presenti,

Gli illustrissimi signori:

Lanza Spinelli Francesco, Principe di Scalea, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Ameglio cav. Alberto.
Bacci cav. Gaetano.
Comm. ing. Alfredo Cottrau.
Calapai cav. avv. Pietro.
Marchesini cav. avv. Gio. Battista.
Miglioretti conte Alberto.
Parisi com. Saverio.
Tenerelli comm. Francesco.
Varvaro comm. Roberto — Consiglieri.
Robbo sig. Giuseppe.
Piazzi Montanaro cav. Domenico.
Grillo cav. Carlo.
Manara cav. Ulisse — Sindaci.
Scialoja cav. avv. Enrico — Segretario generale del Consiglio.

All'ora stabilita si è aperta la sala dell'adunanza e dato accesso agli azionisti che, a forma dello statuto e dei depositi eseguiti, hanno diritto d'intervenire, si è dato principio all'assemblea.

Assume la presidenza il presidente del Consiglio di amministrazione sig. principe di Scalea, il quale apre la seduta alle ore quattro pomeridiane.

Il presidente constata che l'avviso di convocazione è stato inserito, con avviso n. 754, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 183 del quattro agosto milleottocentonovantadue, e riprodotto nei diversi giornali italiani ed esteri.

Egli constata inoltre che i depositi eseguiti presso le Casse designate dal Consiglio d'amministrazione in Roma, Palermo, Messina, Catania, Napoli, Firenze, Livorno, Torino, Milano, Genova, Trieste, Berlino, Francoforte, Ginevra, Basilea, Londra, Parigi, Marsiglia, sono stati numero 111 (centoundici) e che le azioni depositate sono state in numero di 23,687 (ventitremilaseicentottantasette), con diritto a voti 4729 (quattromilasettecentoventinove), come risulta dai processi verbali relativi.

Il signor presidente legge l'ordine del giorno e fa dare lettura dal signor segretario della relazione del Consiglio d'amministrazione sulla proposta di cui all'ordine del giorno stesso e cioè:

« Assunzione del servizio di navigazione a vapore fra la Sicilia e « il continente nello stretto di Messina ».

Finita la lettura della relazione e della proposta di deliberazione proposta di deliberazioni presentata all'assemblea, l'avvocato Eugenio Trompeo prende la parola « per far rilevare come coll'intrapresa di

« cui si tratta, il Consiglio d'amministrazione non abbia fatto altro « che mettere in esecuzione, con certe speciali modalità, l'articolo « addizionale del contratto, rimanendo d'altronde, senza alcun dubbio, « nell'orbita del 2° comma dell'art. 1° dell'atto costitutivo.

« Si deve quindi, aggiunge, unicamente alla cortese deferenza del « Consiglio verso gli azionisti, se oggi ha luogo questa assemblea, « perchè in realtà si tratta di atto amministrativo di competenza del « Consiglio, pel quale non era necessaria nessuna speciale appro« vazione — Rileva che con tutto ciò, il Consiglio ha agito corretta« mente nell'interpellare gli azionisti, trattandosi d'intrapresa molto « importante — Propone che l'assemblea prenda atto della proposta « ringraziando l'Amministrazione pel riguardo usato ai soci con l'in« terpellarli ».

Il presidente incarica quindi l'avvocato Scialoja di eseguire l'appello nominale degli azionisti presenti, in base al foglio di presenza, nel quale con la firma dei singoli intervenuti, sono indicati il numero delle azioni e quello dei voti e le rispettive procure.

Risulta dall'appello nominale la presenza di numero (55) cinquantacinque azionisti, possessori e rappresentanti di n. 23151 (Ventitremillacentocinquantuno) azioni con diritto a voti n. 4622 (quattromilaseicentoventidue).

Il sig. presidente constata pertanto che l'assemblea è validamente costituita.

Vengono chiamati dalla presidenza a fungere da scrutatori i signor avv. Eugenio Trompeo ed avv. Gustavo Baldoni scelti fra gli azionisti possessori di un maggior numero d'azioni.

Il comm. Scialoja, ad invito del sig. presidente, assume le funzioni di segretario.

Questi ritira i processi verbali notarili dei depositi eseguiti presso le casse incaricate nelle singole città suindicate, la nota di presenza, nonchè i biglietti di emissione e le procure presentate dagli azionisti prima di entrare nella sala dell'assemblea, onde conservare tutti i documenti sopra indicati fra gli atti della Società.

Il signor presidente ringrazia il signor avvocato Trompeo dei sentimenti ea esso espressi.

Domanda poi la parola l'azionista signor avvocato Gustavo Baldoni e dice:

« Non ha da fare alcuna osservazione contro la proposta che viene « presentata, nè contro le modalità della Convenzione, che anzi ri« tiene vantaggiosa per la nostra Società, non tanto per conseguire « benefici diretti, quanto per ottenere quelli indiretti, dei quali si parla « nell'accennata relazione.

« Si permette solo di richiamare l'attenzione del Consiglio sulla « provvista dei fondi.

« Se non ha inteso male, nella relazione si parla di somma (nove« centomila lire) non indifferente per il ristretto capitale della Società « e di provvedimenti temporanei per averla.

« Dovendosi fra non molto venire ai provvedimenti definitivi, prega « il Consiglio di studiare se non convenga in quell'occasione proce« dere ad un conveniente aumento del capitale sociale, mediante « nuova emissione di azioni ».

Il signor presidente assicura che a suo tempo sarà tenuta in considerazione l'osservazione fatta dal sig. avv. Baldoni.

Quindi non domandando altri la parola, il signor presidente fa dare nuovamente lettura dell'ordine del giorno.

Dopo la lettura, pone la proposta stessa ai voti e viene con prova e controprova approvata ad unanimità.

Dopo ciò non essendovi altro all'ordine del giorno, il signor presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il signor segretario consegna a me notaro la relazione suindicata per allegarla come fò al presente verbale sotto la lettera A.

Sopra di che ecc

Atto fatto in Roma ove sopra, ivi presenti i signori cav. Vittorio Imperatori di Luigi, nato a Pausola, impiegato, domiciliato a Roma via Fontanella Borghese n. 23, e Atanasio Tizzani fu Luigi, nato a Bassanello, impiegato, domiciliato a Roma piazza Vittorio Emanuele n. 139, testimoni che col signor presidente, scrutatori, segretario e me notaro si sono come appresso e in margine dei fogli firmati, previa lettura dell'atto presente da me notaro fatta, omessa quella dell'allegato per volontà espressa dalle parti, ed opportuna interpellazione pure da me fatta ed alla quale tutti hanno dichiarato l'atto conforme alla verità.

Questo verbale occupa tre fogli scritti da persona di mia fiducia in pagine undici meno otto linee.

Il presidente
Francesco Lanza Spinelli, Principe di Scalea.

Gli scrutatori
Eugenio Tompeo,
Gustavo Baldoni

Il Segretario
Enrico Scialoja.

I testimoni
Vittorio Imperatori,
Tizzani Atanasio,
Dott. Enrico Capo, notaro.

Registrato a Roma, li 30 agosto 1893, al registro 166, n. 1316, atti pubblici - Esatte lire una e centesimi venti

Il Ricevitore
Cacciatore.

Tenore dell'allegato A

RELAZIONE del Consiglio di amministrazione all'assemblea del giorno 21 agosto 1893.

Signori!

Il Governo, valendosi della facoltà stipulata a suo favore nell'articolo *A* addizionale al nostro contratto di esercizio, ci ha richiesto di assumere il servizio cumulativo marittimo attraverso lo Stretto di Messina.

In ossequio a questa precedente disposizione contrattuale ed al 2° comma dell'articolo 1° dello statuto, ci siamo prestati volenterosi a discutere le modalità e i patti per questo nuovo servizio, ed ora ve ne comunichiamo le basi, sembrandoci opportuno che nella assunzione di una impresa importante per la Società, concorra anche il voto dell'assemblea degli azionisti.

La legge del 28 febbraio 1892 n. 75 aveva già determinate le condizioni della concessione, ma essendosi riconosciuto che con esse non sarebbe stato possibile di ottenere un servizio conforme alla esigenza il Governo chiese ed ottenne con la legge n. 491 del 6 agosto corrente più larghe facoltà.

Gli accordi presi col Governo hanno quindi per fondamento queste due leggi: essi si possono riassumere nei seguenti termini.

La concessione avrà per oggetto il trasporto dei viaggiatori, della posta e delle merci a grande e piccola velocità anche con carri a carico completo, fra Messina e Reggio, e dei viaggiatori, della posta e delle merci a grande velocità, fra Messima e Villa S. Giovanni.

Ai trasporti delle persone e delle cose tanto in servizio cumulativo che interno e locale, saranno applicate le tariffe generali speciali e locali interne e di servizio cumulativo, le concessioni speciali, nonchè le condizioni e nome che regolano i trasporti sulle ferrovie della Sicilia, considerando le linee marittime attraverso lo stretto come tronchi di strade ferrate aggiunte alla Rete Sicula. La linea di Reggio sarà a tale effetto calcolata per quindici chilometri e quella di Villa S. Giovanni per otto.

Un'apposita tariffa sarà stabilita per le corse speciali che potranno essere fatte con i piroscafi.

I termini di resa saranno fissati in ore 24 per le merci a grande velocità e in ore 36 per quelle a piccola velocità accelerata e ordinaria; essi saranno portati in aumento ai termini di resa del percorso ferroviario.

Il materiale galleggiante dovrà essere provveduto dalla Società e consisterà in tre piroscafi e in un piropontone per il trasporto dei carri completi, un secondo piropontone sarà acquistato quando l'aumento del traffico e le esigenze del servizio lo richiedano.

Il Governo corrisponderà alla Società l'interesse del 5,79 per cento equivalente al cinque per cento netto sul capitale impiegato nell'acquisto del materiale.

Al cessare del contratto lo Stato dovrà riscattare dalla Società tutto il materiale al prezzo di acquisto; questo prezzo potrà però essere diminuito delle perdite e del deprezzamento che il materiale avesse subito per difetto di manutenzione.

Il Governo si obbligherà di provvedere a sue spese all'adattamento o alla costruzione a Reggio ed a Messina degli impianti necessari per il servizio dei viaggiatori e delle merci e per il diretto passaggio dei carri ferroviari e si riserverà di costruire quando lo crederà opportuno a Villa S. Giovanni le opere occorrenti per facilitare il diretto imbarco o sbarco dei viaggiatori e delle merci.

Lo Stato corrisponderà alla Società per tutta la durata del contratto il rimborso del premio di assicurazione del materiale galleggiante ed una sovvenzione di L. 89,000 parte a carico del Ministero dei lavori pubblici e parte delle Poste, oltre a un compenso di lire 700 annue per i viaggi dei senatori e deputati.

Il prodotto lordo del servizio Messina-Reggio sarà ripartito nella misura del 65 per cento alla Società e del 35 per cento allo Stato sino a lire 100,000 e il maggior prodotto in ragione del 50 per cento.

Per il servizio Messina Villa S. Giovanni il prodotto spetterà per intero alla Società fino a lire 55,000.

Se il prodotto non raggiungesse questa somma, lo Stato rimborserà alla Società, mediante liquidazioni triennali, i tre quarti della differenza.

Sopra ogni aumento di prodotto al di là delle 55,000 lire la Società percepirà il 65 per cento sino ad un certo limite da stabilirsi ed il 50 per cento oltre questo limite.

Il servizio dovrà essere assunto nel termine di 60 giorni dalla data della approvazione da parte del Governo del contratto di concessione.

Sino a che non sarà provvisto il materiale definitivo, la Società attiverà un servizio provvisorio con piroscafi appositamente noleggiati a spese dello Stato.

Durante questo periodo provvisorio e fino a che non verrà iniziato il trasporto dei carri completi col piropontone, la sovvenzione annua a corrispondersi dallo Stato sarà ridotta di L. 7000 in ragione di anno.

La durata della concessione sarà stabilita sino al 30 giugno 1905 e a richiesta del Governo potrà continuare anche dopo questa data alle stesse condizioni, salvo gli accordi a prendersi per la rinnovazione dei galleggianti.

Sono queste in riassunto le condizioni concordate col Ministero dei Lavori Pubblici, in base alle quali sarà stipulato l'atto di concessione, se, accogliendo la nostra proposta, ce ne darete l'autorizzazione.

Secondo le attuali previsioni di spesa la nuova impresa chiederà da parte nostra l'impiego di un capitale di circa 900,000 lire, sulle quali come vi abbiamo detto, lo Stato ci corrisponderà l'interesse del cinque per cento netto.

Quantunque si tratti di una somma che è di non lieve importanza per il ristretto nostro capitale sociale, ci asteniamo dal presentarvi delle proposte concrete intorno alla provvista dei fondi relativi, ritenendo di potervi far fronte con operazioni temporanee, tanto più che l'erogazione ne sarà fatta successivamente nel periodo di circa un anno e mezzo.

La nostra Amministrazione ed il Governo nelle trattative intese a regolare le modalità della concessione e a stabilirne i corrispettivi, hanno avuto comune l'intento principale di migliorare l'attuale servizio per i viaggiatori e per le merci, sotto l'aspetto della celerità, della comodità e della spesa.

Autorizzando l'assunzione di questa « spesa » dico meglio impresa, voi pertanto, non solo darete esecuzione ad un obbligo in massima già assunto col contratto di esercizio, ma nello stesso tempo doterete la Società di un nuovo servizio costituente un'opera di civiltà e di progresso, che se non sarà fonte diretta di larghi benefici, potrà tornare di notevole vantaggio all'incremento del traffico sulla rete ferroviaria.

TESTO DELLA PROPOSTA.

L'assemblea, udita la relazione del Consiglio, delibera di autorizzare l'assunzione del servizio di navigazione nello stretto di Messina, e conferisce al Consiglio ogni più ampio potere per la stipulazione del relativo atto di concessione e per i provvedimenti di esecuzione, compresi quelli per la provvista dei fondi occorrenti.

Per copia conforme.

Roma, 21 agosto 1893.

Il segretario
firmato: ENRICO SCIALOJA.

In conformità al suo originale, firmato a tenore di legge, che si conserva nel mio archivio, si rilascia in sei fogli la presente copia, alla spettabile Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia.

Roma, venti settembre 1893.

firmato: ENRICO CAPO, *notaro*.

Repertorio n. 21840|13853.

Estratto autentico.

Regnando S. M.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D' ITALIA

L'anno milleottocentonovantatre, il giorno diciotto novembre in Roma, nel mio studio notarile.

18 novembre 1893.

A richiesta della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia (anonima), sedente in Roma - capitale di lire venti milioni, interamente versato.

Certifico io infrascritto cav. dott. Capo Enrico, notaro in Roma, con studio in via degli Uffici del Vicario, n. 18, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che nel libro numero quattro dei verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione della Società richiedente, debitamente bollato a forma di legge e vidimato dal Tribunale civile e penale di Roma il quattordici novembre milleottocentonovante, alle pagine quarantasei alla cinquantacinque inclusive trovasi il

Verbale della seduta tenuta in Roma, presso la sede della Società in via Sistina n. 48, il giorno 21 agosto 1893, alle ore 5 pom., nel quale verbale havvi la seguente deliberazione:

Sono presenti i signori:

1. Lanza Spinelli principe di Scalea, presidente.
2. Cav. avv. Alberto Ameglio, consigliere.
3. Cav. Gaetano Bacci, consigliere.
4. Cav. avv. Pietro Calapai, consigliere.
5. Comm. ing. Alfredo Cottrau, consigliere.
6. Cav. avv. G. B. Marchesini, consigliere.
7. Conte Alberto Miglioretti, consigliere.
8. Comm. Saverio Parisi, consigliere.
9. Comm. Francesco Tenerelli, consigliere.
10. Comm. Roberto Vervano, consigliere.

Il cav. Luigi Eynard ff. di vice direttore generale.

Assistono alla seduta i sindaci:

Cav. avv. Ulisse Manara.
Cav. Domenico Piazzi Montanaro.
Signor Giuseppe Robbo.

« Il Consiglio approva il testo del contratto concordato fra il Ministero e la Commissione consiliare e autorizza la Direzione generale ad accettare, d'accordo colla Commissione stessa le ulteriori modificazioni che fossero richieste dal Ministero, senza alterare le basi fondamentali del contratto riassunte nella relazione all'assemblea degli azionisti.

« Il Consiglio autorizza il Presidente a stipulare col Governo sia « personalmente sia a mezzo di apposito delegato, il contratto per la « concessione del servizio di navigazione nello Stretto di Messina. »

In fede, ecc.

Rilascio il presente in un foglio.

firmato: ENRICO CAPÒ, notaro.

Io sottoscritto, nella qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio predetto nella tornata de 21 agosto u. s., così concepita:

« Il Consiglio autorizza il presidente a stipulare col Governo sia personalmente, sia a mezzo di apposito delegato, il contratto per la concessione del servizio di navigazione nello Stretto di Messina »:

Autorizza e delega i signori consigliere d'amministrazione comm. ing. Alfredo Cottrau, conte Alberto Miglioretti e comm. Saverio Parisi, assenti da questa, a stipulare e sottoscrivere tanto unitamente, che separatamente, in nome e per conto di essa Società, salvo sempre l'approvazione del sullodato Consiglio d'amministrazione, il contratto col Governo (Ministero dei Lavori Pubblici), per la concessione del servizio di navigazione a traverso lo stretto di Messina.

Palermo, li venti novembre milleottocentonovantatre.

Il Presidente del Consiglio
Firmato: Principe di SCALEA FRANCESCO LANZA e SPINELLI.

AUTENTICAZIONE.

Regnando

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno milleottocentonovantatre. Il giorno venti novembre,

In Palermo, nel locale della Direzione generale delle strade ferrate per la Sicilia;

Io qui sottoscritto notaio esercente in Palermo, cav. Antonio Noto-Galati, certifico vera la firma apposta qui sopra, in presenza mia e dei testi sottosegnati, dal signor Francesco Lanza Spinelli principe di Scalea, figlio del fu principe Pietro, proprietario, nato e domiciliato in Palermo, a me noto.

Testimoni i signori avv. Stefano Giardina fu Antonino, nato e domiciliato a Palermo e Giuseppe Fariello del fu Vito, impiegato, nato in Foggia e domiciliato a Palermo, ambedue idonei ai sensi di legge noti e richiesti.

Fariello Giuseppe, teste.

Avv. Stefano Giardina, teste.

Antonio Noto-Galanti, notaro.

Palermo, 23 novembre 1893.

Visto e legalizzato dal presidente del Tribunale civile e penale di Palermo.

A. Clementini.

?

Il Numero 209 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ha firmato il seguente decreto:

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione, denominate Forte S. Pietro, Batteria da costa S. Pietro, Forte S. Pietro in Volta e Forte S. Stefano della piazza di Venezia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Fazioli Filippo, pretore del mandamento di Piperno, è tramutato al mandamente di Scansano.

Con Regi decreti del 31 maggio 1894:

Botta cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731 e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° giugno 1894 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Morisani cav. Antonio, presidente di tribunale in aspettativa per infermità, è confermato in aspettativa a sua domanda, per mesi quattro, dal 1° giugno 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Manna Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1894, è, a sua domanda confermato in aspettativa per gli stessi motivi d'infermità per altri sei mesi, dal 1° giugno 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1600.

Passaro Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 3°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731 e della legge 15 giugno 1893, numero 279, dal 1° giugno 1894.

Dall'Oglio Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 4^0.

Vullo Girolamo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

De Vita Adelchi, pretore del mandamento di Fonni è tramutato al mandamento di Porto Torres, lasciandosi vacante quello di Fonni per l'aspettativa del pretore Consalvi Claudio.

Guastalla Angelo, pretore, già titolare del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di saluta dal 1° giugno 1894, è confer-

mato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° maggio 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sosti.

Saccà Pietro, vice-pretore nel mandamento di Bagnara, è tramutato al mandamento di Reggio di Calabria.

Fulvi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Fermo, pel triennio 1892-94.

Nicolai Tarquinio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pausula, pel triennio 1892-94.

Fossati Angelo Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Monza pel triennio 1892-94.

Pitrelli Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Oriolo pel triennio 1892-94.

Con R. decreto del 3 giugno 1894:

Giorelli Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è collocato in aspettativa per infermità, per mesi quattro dal 16 giugno 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1850.

Spinelli Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato ad Ancona, col suo consenso.

Izzi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Viterbo.

Volpes Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Palermo, continuando ivi nella detta applicazione.

Ramovecchi Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.

Saccardo Michele, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Tosi Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° luglio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Petrone Silvio, pretore del mandamento di Cagnano Varano, è tramutato al mandamento di Serracapriola.

Collufio Raffaele, pretore del mandamento di Bronte, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° giugno 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cagnano Varano.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con RR. decreti del 31 maggio 1894:

Centi Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla pretura di Salerno, a sua domanda.

Riviello Gioacchino, cancelliere della pretura di Solofra, è tramutato alla pretura di Gragnano, a sua domanda.

Bracchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Urbania, è tramutato alla pretura di Clusone, a sua domanda.

Marchetti Tommaso, vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Solofra, coll'annuo stipendio di lire 1600

Borrè Francesco, vice cancelliere della pretura di Tolmezzo, è nominato cancelliere della pretura di Santa Severina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 1° giugno 1894:

Procida Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1894.

Nardone Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di lire 1600

Papa Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Del Piano Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 2 giugno 1894:

Ruffo Francesco, cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Minichelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, è tramutato alla pretura di Gangi.

Pezzinga Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Gangi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 4 giugno 1894.

Sforza Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1430.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il Ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento della cedola della rendita consolidato italiano 5 0|0 al portatore e mista, scadente il 1° luglio 1894, abbia principio in tutte le provincie del Regno col giorno 15 giugno 1894.

Roma, addì 8 giugno 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 194 rilasciata il 9 marzo 1894, dall'Intendenza di finanza di Mantova coi numeri 1158 di protocollo, e 11613 di posizione al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, pel deposito di un certificato per la rendita di L. 35, con godimento dal 1° gennaio 1893, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il certificato suddetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, senza obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato nelle stazioni ferroviarie di Castelbuono, provincia di Palermo, di Racalmuto, provincia di Girgenti, di Militello, Mineo Granmichele e Caltagirone, provincia di Catania, e nelle stazioni di Spaccaforno, Ragusa Inferiore, Comiso, Vittoria e Scicli, provincia di Siracusa.

Roma, lì 8 giugno 1894.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
													REGIONE I. —
1	Cuneo	21 50	20 »	39 50	34 50	13 50	12 »	19 50	18 90	35 »	31 »	170 »	150 »
2	Carmagnola (*Torino*)	19 41	18 23	35 55	33 89	12 »	10 69	20 »	18 »	30 »	24 »	150 »	130 »
3	Chivasso (*Torino*)	19 75	18 45	31 50	28 70	12 65	11 50	18 »	17 45	» »	» »	» »	» »
4	Alessandria	18 50	» »	» »	» »	9 75	» »	16 »	» »	25 »	19 »	175 »	150 »
5	Vercelli (*Novara*)	» »	» »	27 44	24 46	10 92	» »	» »	» »	25 70	» »	» »	» »
													REGIONE II. —
6	Pavia	20 »	18 25	34 »	26 »	10 »	9 50	16 50	16 »	35 »	20 »	» »	» »
7	Milano	20 12	19 50	34 50	30 50	12 62	10 50	16 75	» »	33 50	15 50	165 »	148 »
8	Como	19 25	18 50	» »	» »	11 50	11 »	18 »	17 50	65 »	45 »	» »	» »
9	Tirano (*Sondrio*)	21 50	20 50	38 »	35 »	17 »	15 »	22 »	21 50	25 »	20 »	» »	» »
10	Bergamo	18 55	17 55	36 25	25 50	11 02	10 23	17 75	16 50	45 »	25 »	217 »	116 »
11	Brescia	20 »	18 66	37 »	33 »	11 43	10 18	17 »	16 »	37 »	26 »	144 »	121 »
12	Cremona	18 25	17 55	32 50	31 50	9 60	9 10	16 »	15 »	29 »	22 »	» »	» »
13	Mantova	18 75	17 50	33 »	29 50	11 50	10 50	15 50	14 50	25 »	17 »	150 »	130 »
													REGIONE III. —
14	Verona	18 25	17 12	34 »	29 »	12 12	10 67	15 50	15 »	45 70	25 »	125 70	103 70
15	Vicenza	18 »	17 50	36 »	34 »	12 »	11 »	17 50	17 »	29 50	24 50	» »	» »
16	Belluno	21 »	19 »	43 »	34 »	14 »	12 »	19 »	» »	35 »	22 »	150 »	110 »
17	Udine	» »	» »	40 80	31 30	12 75	11 74	» »	» »	33 83	26 95	138 78	103 92
18	Conegliano (*Treviso*)	» »	» »	41 »	38 »	11 13	10 56	18 »	» »	32 »	22 »	130 »	116 »
19	Treviso	17 40	17 15	40 »	39 »	10 25	10 »	16 65	16 40	27 50	21 50	» »	» »
20	Dolo (*Venezia*)	18 »	17 25	35 »	27 »	12 »	10 25	16 »	15 50	25 »	12 »	» »	» »
21	Noale (*Venezia*)	17 50	17 »	38 »	30 »	11 »	10 50	17 50	17 »	25 »	20 »	120 »	110 »
22	Padova	18 17	17 33	38 »	35 »	12 25	10 25	15 50	» »	30 »	17 »	138 »	115 »
23	Rovigo	18 75	18 »	34 50	30 50	11 75	10 »	15 25	» »	50 »	25 »	135 »	120 »
													REGIONE IV. —
24	Porto Maurizio	24 »	22 »	45 »	40 »	17 »	16 »	» »	» »	33 »	28 »	127 »	120 »
25	Genova	19 94	18 50	36 »	28 25	11 87	» »	15 87	15 12	28 50	18 50	109 »	90 »
													REGIONE V. —
26	Piacenza	18 86	18 27	» »	» »	10 »	9 13	18 »	17 50	32 »	22 »	» »	» »
27	Parma	19 12	18 62	34 50	29 »	11 12	10 62	16 37	15 87	37 »	26 50	190 »	140 »
28	Reggio nell'Emilia	19 »	18 »	45 »	42 »	12 50	11 50	18 50	18 »	29 »	28 »	» »	» »
29	Modena	18 37	17 37	46 50	42 50	11 50	10 50	17 25	16 75	27 50	20 »	147 50	122 50
30	Ferrara	18 37	17 62	47 75	39 »	9 75	» »	15 12	» »	27 12	10 75	157 50	120 »
31	Bologna	18 75	18 »	43 50	41 »	10 »	» »	19 25	16 50	22 50	16 50	170 »	155 »
32	Ravenna	18 75	18 50	50 »	40 »	9 25	8 75	20 »	19 »	40 »	30 »	160 »	130 »
33	Forlì	19 35	18 75	46 »	43 »	10 50	10 »	18 »	17 »	45 »	40 »	150 »	125 »
													REGIONE VI. —
34	Pesaro	18 12	» »	» »	» »	8 »	» »	17 »	» »	19 »	14 »	123 »	116 »
35	Jesi (*Ancona*)	18 25	18 »	51 »	39 »	9 »	» »	19 »	16 »	18 50	13 »	125 »	100 »
36	Macerata	17 75	» »	» »	» »	8 25	» »	» »	» »	20 »	10 »	145 »	115 »
37	Ascoli Piceno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
38	Foligno (*Perugia*)	20 40	19 76	46 60	41 60	10 91	8 05	19 25	» »	14 »	» »	107 60	100 »
													REGIONE VII. —
39	Lucca *	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
40	Pisa	21 65	» »	» »	» »	10 68	10 34	17 »	» »	10 »	8 »	137 51	117 39
41	Livorno	21 »	20 »	48 »	44 »	11 50	11 »	18 50	18 »	22 »	15 »	127 »	117 »
42	Firenze	24 »	23 75	52 25	49 50	13 »	12 50	20 »	19 50	35 09	28 52	144 »	121 »
43	Arezzo	22 53	21 03	50 »	40 »	13 69	12 46	19 10	17 40	28 »	25 »	110 »	105 »
44	Siena	21 »	20 »	54 »	47 »	10 »	9 40	17 50	17 25	29 33	20 »	120 »	110 »
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	22 50	22 »	52 »	46 »	19 »	18 »	15 »	» »	23 »	20 »	121 »	110 »

* Non ebbe luogo il mercato.

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 21 al 27 maggio 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte	CARBONE dolce	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte	LEGNA dolce	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio	PAGLIA da lettiera	FIENO (per quintale) 1ª qual.	FIENO 2ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo al chilogramma 1ª qual.	PANE 2ª qual.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual.	BOVINA 2ª qual.	SUINA	OVINA Castrato	OVINA Agnello	OVINA Pecora	OVINA Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	5 20	5 20	8 »	7 20	» 40	» 35	» 28	1 50	1 35	1 70	» »	1 »	» »	» »
10 »	8 »	3 »	2 »	6 »	5 »	5 50	5 »	» 28	» 24	» »	1 39	1 29	» »	» »	1 10	» »	» »
» »	» »	2 60	2 »	» »	4 20	8 »	7 »	» 31	» 26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
8 80	6 80	3 90	2 70	4 »	3 »	9 »	8 »	» 40	» 35	» 22	1 60	1 20	» »	» »	1 50	» »	1 40
» »	» »	» »	» »	» »	» »	6 50	5 50	» 35	» »	» »	1 70	1 50	» »	» »	» »	» »	» »
Lombardia.																	
8 50	8 »	2 45	2 15	» »	4 50	8 75	8 25	» 34	» 23	» 24	1 40	1 10	1 90	» »	» »	1 40	» »
9 80	8 80	4 45	3 85	» »	6 50	12 27	11 27	» 40	» »	» 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 34	» 28	» 22	1 50	1 40	1 60	1 30	» »	» »	» »
9 60	7 20	1 60	1 20	» »	» »	12 »	10 »	» 38	» 35	» 33	1 50	1 20	» »	1 »	» »	» »	» »
9 »	8 »	3 »	2 25	6 »	5 »	9 »	7 50	» 38	» 36	» »	1 50	1 20	» »	1 »	» »	» »	» »
8 »	5 50	3 70	3 »	5 »	4 »	7 50	6 50	» 36	» »	» »	1 55	1 30	1 80	1 40	» »	» »	» »
» »	» »	2 75	1 75	4 »	3 60	6 75	6 25	» 35	» 30	» »	1 35	1 10	» »	» »	1 »	» »	» »
9 45	7 »	3 60	2 60	3 50	» »	7 »	6 »	» 35	» 29	» »	1 50	1 30	» »	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 20	3 12	2 72	3 75	3 45	8 12	7 25	» 38	» 34	» »	1 47	» 95	1 65	1 30	1 58	» 95	» 95
10 »	8 50	3 32	2 70	3 50	3 25	5 50	4 88	» 40	» 32	» »	1 50	1 20	» »	1 40	1 40	» »	» »
7 »	6 »	3 50	2 50	4 50	4 »	7 50	6 »	» 48	» 45	» 40	1 50	1 30	» »	1 40	» »	» »	» »
7 40	5 90	2 14	1 74	» »	5 »	6 »	» »	» 40	» 30	» 22	1 35	1 22	» »	1 35	1 33	1 »	1 25
9 40	8 50	2 30	2 20	3 80	3 25	6 25	5 25	» 39	» »	» 31	1 40	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	7 »	3 37	2 62	4 »	3 50	10 »	6 »	» 44	» 34	» »	1 40	1 10	1 50	» »	1 50	» »	» »
» »	» »	3 25	2 70	3 25	3 »	5 »	4 »	» 44	» 40	» »	1 40	1 30	» »	1 30	1 40	1 10	1 10
10 »	9 »	3 50	3 »	4 »	3 50	6 »	5 50	» 42	» 34	» »	1 40	1 20	» »	1 30	1 50	1 10	» »
8 »	6 »	2 70	2 20	4 12	4 12	6 50	6 25	» 41	» 38	» »	1 60	1 40	» »	1 50	» »	1 35	» »
» »	8 »	3 40	2 75	4 »	2 50	5 »	3 »	» 42	» 38	» 34	1 50	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
Liguria.																	
9 »	» »	2 »	» »	» »	9 »	12 »	8 50	» 35	» 32	» »	1 15	» 90	1 60	» »	1 20	» 90	» »
8 »	» »	3 90	» »	» »	6 50	13 »	11 »	» 45	» 42	» »	1 50	1 20	» »	1 50	2 »	» »	1 50
Emilia.																	
9 »	11 »	2 70	1 75	3 75	3 25	5 50	5 »	» 34	» 24	» »	1 34	1 22	» »	» 80	1 »	» 80	» 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 80	3 80	8 »	6 80	» 33	» 30	» 27	1 60	1 20	1 55	» 90	1 »	» 80	» »
8 »	» »	3 »	» »	5 »	4 »	8 »	7 »	» 31	» 28	» »	1 60	1 20	» »	1 »	1 »	1 »	1 »
7 60	7 90	2 30	2 70	3 35	2 90	7 25	6 65	» 40	» 34	» »	1 65	1 30	» »	1 29	1 35	1 29	1 29
10 »	8 »	1 87	1 37	5 25	» »	6 50	» »	» 43	» 37	» »	1 50	1 20	» »	1 35	1 50	1 25	» »
» »	» »	1 90	2 75	3 75	» »	5 50	» »	» 40	» 30	» »	1 42	1 32	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	2 50	1 70	4 »	3 »	6 »	5 »	» 45	» 35	» »	1 60	1 40	1 10	1 50	1 50	1 50	» »
8 »	7 30	3 80	3 »	3 30	3 10	7 »	6 50	» 38	» 33	» »	1 55	1 50	» »	1 40	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	» »	2 30	1 80	3 50	3 »	5 50	5 »	» 31	» 28	» »	1 56	» »	» »	1 23	» »	» »	» »
6 75	7 50	1 60	2 50	7 »	5 »	10 »	8 50	» 30	» 27	» »	1 50	1 35	» »	1 05	1 05	» 90	» »
6 75	7 20	3 »	3 20	5 »	3 50	7 »	4 50	» 25	» 23	» »	1 50	1 05	» »	» »	» 97	» 75	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
4 70	» »	1 80	1 50	6 »	» »	8 88	» »	» 40	» 28	» »	1 50	1 35	» »	1 35	» 90	» »	» »
Toscana.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
7 50	6 50	3 30	3 »	4 25	» »	9 »	7 »	» 36	» 33	» »	1 65	1 50	» »	1 50	1 50	1 »	1 50
7 »	7 »	3 »	2 50	5 50	5 »	12 »	11 »	» 39	» 36	» »	1 65	1 50	» »	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	5 70	» »	12 »	11 »	» 47	» 40	» 36	2 10	1 80	» »	2 »	1 20	1 80	2 »
5 94	4 »	1 70	» »	6 »	5 »	7 »	6 »	» 28	» 24	» »	1 38	» »	» »	» »	» 75	» »	» »
7 25	7 »	2 »	1 80	4 92	3 63	10 »	9 50	» 34	» 30	» »	1 60	1 50	» »	1 15	1 »	» »	1 10
5 »	3 30	1 50	» 90	3 50	2 10	8 »	5 50	» 30	» 24	» »	1 35	1 20	» »	1 05	» 90	» 60	» 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	18 65	18 12	48 50	46 50	10 12	8 35	15 12	14 75	31 73	30 73	103 »	93 »
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	18 31	17 »	» »	» »	10 68	10 09	» »	» »	34 »	24 »	115 »	100 »
48	Chieti	18 »	16 »	54 »	41 »	12 50	12 »	» »	» »	30 »	25 »	» »	» »
49	Aquila	25 »	22 90	» »	» »	14 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
50	Campobasso	19 90	19 25	45 »	28 »	10 86	9 »	18 73	16 60	30 50	25 »	113 »	107 »
51	Foggia	19 50	19 »	60 »	55 »	» »	» »	15 »	14 50	» »	» »	115 38	» »
52	Barletta	18 34	18 14	50 »	40 »	» »	» »	17 »	» »	15 »	13 »	80 »	70 »
53	Bari	23 »	22 »	52 »	38 »	18 »	17 »	16 50	16 »	35 »	30 »	100 »	85 »
54	Lecce	21 »	20 75	» »	» »	15 40	15 05	16 50	16 25	22 50	18 50	82 »	» »
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	19 97	19 02	» »	» »	9 97	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
56	Napoli	19 »	17 50	47 60	37 90	11 75	11 25	19 80	18 80	31 90	23 10	130 »	113 »
57	Benevento	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
58	Avellino	16 45	15 07	» »	» »	8 70	8 40	» »	» »	35 »	25 »	» »	» »
59	Salerno	23 »	21 »	55 »	38 »	11 75	11 25	17 »	15 »	32 »	22 »	110 »	100 »
60	Genzano (*Potenza*)	22 25	19 »	» »	» »	» »	» »	12 25	» »	40 »	30 »	80 »	70 »
61	Cosenza	24 24	23 38	44 90	34 90	17 86	17 »	17 14	15 85	50 »	» »	111 »	101 60
62	Catanzaro	22 50	21 50	» »	» »	16 »	» »	19 »	» »	35 50	» »	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	» »	» »	» »	» »	13 25	13 »	20 »	18 »	32 »	22 »	80 »	70 »
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	22 57	22 19	44 »	30 »	14 50	13 50	14 60	» »	47 »	37 50	113 »	93 »
65	Messina	23 50	22 50	34 »	32 50	19 75	» »	17 »	» »	21 »	19 »	100 »	80 »
66	Catania	21 45	21 11	32 »	30 »	» »	» »	» »	17 »	» »	12 »	82 50	80 50
67	Siracusa	24 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	24 »	» »	80 »	» »
68	Caltanissetta	23 »	22 »	50 »	40 »	» »	» »	» »	» »	50 »	40 »	120 »	104 »
69	Girgenti	23 »	21 »	50 »	45 »	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »	110 »	100 »
70	Trapani	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
72	Sassari	22 54	22 01	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »	104 50	100 70
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
65	Messina	24 »	22 80	34 »	32 50	12 75	» »	17 »	» »	21 »	19 »	100 »	80 »
67	Siracusa	24 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	24 »	» »	80 »	» »
70	Trapani	25 09	23 16	» »	» »	» »	» »	17 51	» »	28 36	18 24	111 51	» »

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* ebbe ribasso sui mercati di Alessandria, Treviso, Noale, Genova, Reggio Emilia, Modena e Campobasso.

L'*avena* rinvilì a Mantova, Verona, Genova (1ª qualità), Parma e Palermo: rincarò a Noale (2ª qualità) e Campobasso.

Il *granturco* discese di prezzo a Vicenza, Macerata e Campobasso: rincarò soltanto a Noale.

I prezzi del *riso* si mantennero invariati, si ebbe solo un ribasso di prezzo nella 1ª qualità sulla piazza di Dolo.

Vino: Crebbe di prezzo sui mercati di Siena, Cosenza e Catania e discese a Modena.

Olio: Deprezzò a Roma e Sassari.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 21 al 27 maggio 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da lettiera	FIENO (per quintale) 1ª qual.	FIENO (per quintale) 2ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual.	BOVINA 2ª qual.	SUINA	OVINA Castrato	OVINA Agnello	OVINA Pecora	OVINA Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
4 »	3 »	2 37	» »	3 75	4 »	7 50	7 »	» 45	» 40	» 35	1 80	1 50	» »	» »	1 50	» »	» »
Meridionale adriatica.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 27	» 20	» »	1 35	1 05	» »	» »	» 80	» »	» »
8 »	» »	3 »	» »	4 25	3 75	» »	» »	» 28	» 23	» »	1 50	1 05	» »	1 »	1 »	» 65	» 65
5 50	5 »	1 90	1 80	3 »	» »	9 »	8 50	» 35	» 25	» »	1 80	1 60	» »	» 95	» 85	» 70	» 85
7 90	9 »	3 90	4 »	2 »	» »	5 »	3 80	» 30	» 25	» »	2 »	1 80	» »	1 05	1 05	» »	» »
10 »	8 »	» »	3 »	2 »	» »	» »	» »	» 32	» 28	» 18	2 »	1 40	» »	1 20	1 »	1 »	» 90
» »	9 »	» »	3 »	3 50	2 »	» »	» »	» 36	» 26	» »	1 80	1 50	» »	1 20	1 10	1 10	» »
8 50	8 »	3 »	2 50	3 50	2 50	12 »	11 »	» 34	» 30	» »	1 90	1 70	» »	1 40	1 20	1 10	1 10
9 50	8 50	1 70	» »	4 »	» »	» »	» »	» 32	» 26	» 18	2 30	1 70	» »	1 10	1 »	» »	» 90
Meridionale mediterranea.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 19	» 10	1 84	1 74	» »	» »	» »	» »	» »
8 73	8 27	2 »	1 80	3 70	4 20	7 »	» »	» 40	» 32	» 20	2 30	1 80	» »	1 40	1 50	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
8 »	6 50	6 »	4 »	3 75	3 »	7 »	6 »	» 28	» 22	» »	1 85	» »	» »	1 »	1 »	» 80	» »
7 50	7 »	2 20	2 10	4 »	3 75	6 50	5 50	» 30	» 25	» »	2 20	1 90	» »	1 40	1 10	» 90	1 10
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 20	» »	1 »	» »	» »	1 10	1 »	» 90	» »
» »	6 50	» »	2 20	4 70	4 50	11 50	11 »	» 30	» 28	» »	1 90	1 30	» »	» 80	» 90	» 70	» 70
6 »	6 »	2 »	2 »	5 »	5 »	12 »	» »	» 40	» 26	» »	1 90	1 50	» »	» »	1 »	» »	» »
6 50	6 50	2 »	2 »	8 »	7 »	10 »	» »	» 36	» 32	» 26	2 30	2 »	» »	» 90	» 90	» 90	» »
Sicilia.																	
10 »	8 »	2 57	2 07	5 85	7 85	9 60	8 60	» 49	» 42	» »	3 12	1 62	» »	» »	» »	» »	» »
7 »	6 »	3 »	2 15	5 »	5 50	10 50	» »	» 42	» 36	» »	2 »	1 75	» »	1 25	1 »	1 »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 38	» 32	» »	2 39	2 17	» »	» »	» »	» »	» »
11 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 34	» 28	» »	2 »	1 95	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	9 »	2 50	4 50	5 50	5 50	6 50	6 »	» 40	» 34	» »	2 10	1 50	1 40	1 30	1 »	1 10	» »
12 »	11 »	2 55	2 »	6 »	3 »	» »	» »	» 34	» »	» »	2 40	1 90	» »	1 20	1 10	1 »	1 20
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sardegna.																	
7 »	6 »	» »	3 50	» »	» »	» »	» »	» 40	» 35	» 25	1 25	1 13	1 63	1 »	1 »	1 »	» »
» »	7 38	» »	1 50	4 »	» »	» »	» »	» 40	» 25	» »	1 40	1 35	» »	» »	» »	1 »	» »
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
7 »	6 »	3 »	2 15	5 »	5 50	10 50	» »	» 42	» 36	» »	2 »	1 75	» »	1 25	1 »	1 »	» »
11 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 37	» 31	» »	2 20	2 05	» »	» »	» »	» »	» »
» »	8 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 40	» 38	» »	2 12	1 27	» »	» »	1 25	» »	» »

Combustibili: Prezzi stazionari, tranne sui mercati di Ravenna e Lecce, ove, sul primo salì il prezzo della legna e sul secondo quello della legna dolce solamente.

Foraggi: Il *fieno* maggengo, sempre copiosamente offerto, scemò di prezzo a Carmagnola, Pavia, Dolo (2ª qualità), Padova, Ravenna, Macerata, Pisa, Arezzo, Roma e Palermo: crebbe a Vercelli (2ª qualità) e Mantova.

La *paglia* rinvilì ad Alessandria, Dolo e Palermo e rincarò a Ravenna.

Carni: La carne *bovina* salì di prezzo a Porto Maurizio e Jesi e discese a Caltanissetta.

La *suina* crebbe di prezzo a Porto Maurizio.

Le carni *ovine* ebbero rincaro a Firenze e Reggio Calabria e discesero di prezzo a Porto Maurizio.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 8 giugno 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

LUPORINI, parla sul capitolo 44 « Accademie e Istituti di Belle Arti ».

Rileva l'importanza della Scuola di Belle Arti di Lucca; importanza che l'oratore dimostra, sia per il numero degli studenti, sia per il numero degli artisti valentissimi che ne sono usciti.

Si dice che non si dovrebbero avere troppe Accademie; ma deve considerarsi anche che la scuola di Lucca provvede a fornire l'istruzione artistica ai giovani di buona parte della Toscana e della Riviera Ligure, con immenso beneficio anche della educazione artistica di moltissimi artigiani.

Ciò devesi in gran parte alla solerzia degli insegnanti.

Quindi deplora che non si corrisponda a questi insegnanti lo stesso stipendio che si corrisponde in altre Accademie di minor conto; ciò che si proponeva di fare il ministro Boselli.

Prega quindi il ministro Baccelli e il relatore di provvedere nel riporto degli articoli del capitolo, ad un adeguato trattamento degli insegnanti, l'opera dei quali si rileva dai frutti dell'Istituto.

PRESIDENTE raccomanda la brevità agli oratori, discutendosi ormai da due settimane questo bilancio.

PANIZZA, relatore, trattandosi di trasporto da articolo ad articolo, la preghiera dell'on. Luporini può essere soddisfatta direttamente dal ministro.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di accoglierla.

(Si approvano i capitoli dal 43 al 52).

NICOLOSI propone la soppressione del capitolo 53: « Scuola di recitazione di Firenze, lire 9,540 ».

PANIZZA, relatore, non può ammettere la soppressione di una scuola che ha reso importanti servigi all'arte drammatica, fornito al teatro insigni artisti; potrebbe, tutt'al più, consentire ch'essa venisse riunita al Conservatorio.

Aggiunge che il personale insegnante, essendo di nomina regia, non si potrebbe porre sul lastrico e quindi si raggiungerebbe una economia insignificante.

NICOLOSI, dopo avere avvertito che le illustrazioni artistiche uscirono dalla scuola di recitazione prima ch'essa divenisse governativa, deplora che si lesini sopra tanto spese necessarie per sciupare i danari in una scuola di recitazione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, è animato dal massimo spirito di economia, ma non intende spingerlo fino a sopprimere istituzioni utili; però non ricusa di studiare la fusione della scuola di recitazione nel Conservatorio.

CAMBRAY-DIGNY prega il ministro di non precipitare alcuna risoluzione intorno alla fusione accennata.

NICOLOSI non insiste nella sua proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

MARTINI F. osserva che la spesa è troppo tenue in confronto dei vantaggi che produce, perchè sia conveniente sopprimerla.

(Approvansi i capitoli dal 53 al 55).

CELLI, sul capitolo 56 « Regi ginnasi e licei – Stipendi », raccomanda, anche a nome dei deputati Rampoldi, Rossi L., Calderara, Garavetti, Beltrami, Gabba, Danieli, Marinelli, Meriani e Finocchiaro-Aprile, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sulla interpretazione data dalla Corte dei conti all'articolo 215 della legge 13 novembre 1859, per ciò che concerne gli aumenti sessennali degli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie, approva l'azione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione e invita il Governo a far registrare, intanto, con riserva i relativi decreti ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, prega la Camera di accogliere l'ordine del giorno, che servirà a dar forza al ministro per respingere una nuova e non lodevole interpretazione della Corte dei conti.

PALIZZOLO lamenta la disparità di trattamento che vi ha tra i professori dei ginnasi isolati, e quelli dei ginnasi annessi ai licei: raccomandando al ministro di provvedervi.

STELLUTI-SCALA propone un emendamento all'ordine del giorno dell'onorevole Rampoldi, nel senso di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

CELLI in nome dell'onorevole Rampoldi e BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consentono in questo emendamento.

Parlano in vario senso gli onorevoli SQUITTI e VISCHI.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Rampoldi coll'emendamento dell'on. Stelluti-Scala).

GUELPA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'uguaglianza dei licei pareggiati con i licei Regi sia un diritto derivante dalla legge Casati; e che il decreto 11 marzo 1894 non risponde ancora alla pienezza di questo diritto, invita il ministero della pubblica istruzione a provvedere perchè in questo punto la legge Casati abbia il suo largo adempimento e sia abrogato ogni decreto e regolamento che ne restringa l'applicazione ».

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'on. Guelpa che il Governo non intende menomare diritti, ma solamente far sì che gli Istituti pareggiati si mantengono nelle condizioni in cui si trovavano quando ottennero il pareggiamento.

Assicura poi l'on. Palizzolo che studierà il modo di togliere tutte le differenze da lui deplorate.

GUELPA ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni: insiste però nel suo ordine del giorno.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta, quando si aggiungano le parole: « purchè siano costantemente mantenute le condizioni richieste pel pareggiamento ».

GUELPA. Volentieri.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Guelpa modificato dal ministro).

BRUNETTI G. nota la disparità che corre fra alcune provincie che hanno i licei e ginnasi pagati dallo Stato, e quelle che debbono concorrere al mantenimento di questi Istituti, e prega il ministro di provvedere che si tolga siffatta sperequazione.

Raccomanda anche la condizione dei maestri elementari delle scuole interne annesse ai convitti nazionali.

BORSARELLI dice che l'impazienza della Camera e l'ora tarda lo inducono a rinunziare a parlare, confidando che l'onor. Baccelli saprà fare della scuola il cuore della nazione, l'organo cioè che distribuirà a tutte le membra il sangue migliore.

CAMPUS-SERRA è sorpreso che negli allegati al capitolo sia dato come un fatto compiuto la soppressione del ginnasio di S. Giuseppe di Cagliari, per il quale il comune, che prima ne sosteneva tutte le spese, ha chiesto soltanto una riduzione del fondo di concorso.

Fa osservare che, prima, lo Stato fruendo delle tasse veniva a lucrare sul ginnasio; e ora si domanderebbe semplicemente che consacrasse a profitto dell'Istituto il ricavato delle tasse che pagano gli studenti.

MARTINI G., domanda che rimanga impregiudicata la questione relativa alla trasformazione del liceo-ginnasio convitto di Correggio.

PANIZZA, relatore, dice che per le domande degli onorevoli Campus-Serra e Martini se ne rimette al ministro, facendo osservare che le richieste di questi deputati non gravano il bilancio.

VALLE G. raccomanda che si uguagli lo stipendio dei macchinisti annessi ai gabinetti delle scuole secondarie e quello degli altri inservienti e bidelli a quelli del basso personale di tutte le altre Amministrazioni dello Stato.

PATERNOSTRO domanda se fra i concetti del ministro vi sia quello che la scuola secondaria superiore debba contenere corsi speciali, che servano di avviamento alle diverse professioni.

Raccomanda la sorte del basso personale delle scuole, che attualmente non ha tanto da potere vivere.

ROSPIGLIOSI rinuncia a parlare, associandosi all'onorevole Paternostro.

COMPANS chiede che nella tabella dei licei regi sia inscritto anche il liceo di Aosta, il quale è già mantenuto dal Governo.

Fa osservare che la sua domanda si collega ad alte ragioni di italianità e di nazionalità.

Confida che l'on. Baccelli, il quale nel 1882 iniziò la nobile e patriottica opera, saprà consolidarla.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. All'on. Brunetti risponde che vi è allo sudio un progetto unico sull'istruzione secondaria nel quale giustizia sarà fatta per tutti.

Trova giuste ed accetta le proposte degli onor. Campus Serra e Martini Giovanni.

Agli onorevoli Paternostro, Rospigliosi e Valle Gregorio fa osservare che a molti bisogni si potrà provvedere aumentando un poco le tasse scolastiche.

Consente con l'on. Compans che per eccezione si debba dichiarare Regio il Liceo d'Aosta. (Benissimo).

GUELPA si riserva di sostenere la necessità che l'istruzione secondaria sia unica.

PANIZZA, relatore, propone che il capitolo sia portato a L. 5,825,693.95 per le variazioni introdotte coll'accettazione della proposta degli onorevoli Campus-Serra e Martini Giovanni.

(È approvato il capitolo così modificato e sono approvati i capitoli 57 e 58).

GUELPA sul capitolo 59 raccomanda che gli assegni per gli studi liceali siano dati anche a quei giovani, che frequentano i licei pareggiati.

GIOVANELLI si associa alle considerazioni dell'onorevole Guelpa e fa osservare che fino al 1892 gli assegni furono concessi agli inscritti nei licei pareggiati.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia gli on. Guelpa e Giovanelli di aver richiamato la sua attenzione su questo argomento e consente nelle loro osservazioni.

(È approvato il capitolo 59).

VENDEMINI, sul capitolo 60, richiama l'attenzione del ministro sull'istruzione secondaria privata, ed in proposito rileva il grave inconveniente che avviene per il fatto che la legge Casati non è stata pubblicata in alcune provincie, ad esempio, in quelle della Emilia.

(Sono approvati i capitoli 60 e 61).

CAVALIERI richiama l'attenzione del ministro sui convitti nazionali e specialmente sul collegio nazionale Amedeo di Savoia in Tivoli, che è un istituto modello.

(Sono approvati i capitoli fino al 63 inclusivo).

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione alla prossima seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI dichiara che ciò che affermò ieri il ministro della guerra rispondendo all'interrogazione circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, cioè che l'individuo ferito fu trasferito all'ospedale, non è secondo verità.

Quell'individuo ferito e moribondo fu ammanettato e tradotto in arresto.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde ai deputati Donati e Di Broglio, che desiderano « sapere come procedono i lavori della perequazione fondiaria; con particolare riguardo alle provincie che chiesero l'acceleramento. »

I lavori procedono regolarmente e per le quindici provincie che chiesero l'acceleramento, saranno compiuti entro i termini stabiliti, salvo qualche piccola differenza di tempo o di spese.

DONATI prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma si riserva, occorrendo, di tornare sulla questione, che è della più alta importanza.

PICARDI, anche a nome dell'on. Napoleone Colajanni, ritira la sua interrogazione sulla soppressione del « Giornale Imparziale » poichè dopo che fu presentata la interrogazione fu tolto il divieto della pubblicazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Fagiuoli, che desidera « sapere se gli consti dei disordini che avvengono nelle delibere delle opere pubbliche alle Società cooperative, e se e come creda di provvedere. »

Ritiene che sia necessario rivedere il regolamento onde le vere Società cooperative sieno bene identificate; perchè non si abbiano a confondere con altre cooperative dietro le quali stanno appaltatori indiscreti.

Ciò è necessario anche, perchè non sempre son tutelati gli interessi dello Stato.

FAGIUOLI rileva il fatto che talvolta le Società cooperative servono a mascherare operazioni di intraprenditori poco scrupolosi, che usano di questo mezzo per fruire dei vantaggi a quelle esclusivamente riservati.

È necessario che il Governo si informi bene della cosa, per introdurre le opportune discipline nel regolamento.

BLANC, ministro degli affari esteri, chiede che nelle circostanze, nelle quali il ministro si trova, sia dispensato dal rispondere ad una interrogazione dell'onor. Cirmeni « sugli avvenimenti in Serbia e in Bulgaria in relazione con la politica dell'Italia nella penisola balcanica. »

CIRMENI nella speranza che queste circostanze si modifichino presto, consente a differire questa interrogazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Mazziotti e Talamo, « circa la ragione del ritardo all'apertura del tronco Pisciotta-Castrocucco. »

Si stan facendo le prove di una travata metallica, e quindi la linea sarà aperta al servizio.

TALAMO dichiara al presidente che prende atto di questa dichiarazione del ministro e lo ringrazia.

BLANC, ministro degli esteri, risponde una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, « circa le condizioni dei nostri connazionali al Brasile. »

I buoni uffici del Governo italiano ed i suoi reclami continuano ad ottenere soddisfazione dalle autorità brasiliane nelle vertenze più difficili.

Il Governo brasiliano ben sa che saremmo disposti a ricorrere all'arbitrato degli Stati Uniti, come questi ricorsero in vertenze simili all'arbitrato dell'Italia. (Bene!)

IMBRIANI non ha inteso alludere a controversie economiche; ma ai sistemi di quel Governo che si serve di una forza armata, certo non bene scelta, la quale spesso fa man bassa sugli averi e sulla vita delle città ove entra.

Diversi cittadini italiani anche ne hanno sofferto, ma le indennità poi accordate sono state ben lungi dal corrispondere ai danni enormi avuti, specialmente per offesa alle persone.

Domanda quindi che i giusti reclami dei nostri concittadini siano validamente appoggiati dal Governo, in paese che la civiltà non ha ancora conquistato.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industra e commercio.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, presenta la relazione sui provvedimenti presi dal 1893 per combattere la fillossera.

STELLUTI SCALA parla sul capitolo 38 « Boschi. » Rileva le spese e gli inconvenienti grandissimi che derivano dalla istituzione dei tribunali arbitramentali fattasi con la legge del 1888.

Lamenta poi i metodi di applicazione dalla legge, che portano ad eccessi di pena veramente straordinarii, tanto più quando le prescrizioni di massima sono in contrasto con antiche consuetudini.

Ritiene quindi necessario ed urgente mitigare l'eccessiva severità che si usa nell'applicazione della legge forestale; e raccomanda che sulle domande di grazia per i contravventori non si chieda il parere dell'amministrazione forestale, la quale è ovunque in urto con le popolazioni sulle quali esercita il suo ufficio.

PANDOLFI enumerati i danni economici e finanziari che seguono dall'abbandono della silvicultura, raccomanda alla Camera un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare entro sei mesi un disegno di legge per promuovere il rimboschimento.

CLEMENTINI invoca la revisione delle *prescrizioni di massima*, emanate dai Comitati forestali, giacchè molte di esse offendono il diritto di proprietà e violano apertamente i principii consacrati dal codice civile.

Raccomanda poi che l'Amministrazione forestale non spinga il suo rigore al punto di pretendere l'applicazione della legge anche quando le prescrizioni di essa sono inattuabili.

ROSPIGLIOSI esorta il ministro ad affrettare la presentazione di una legge per la revisione del vincolo forestale.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, si duole che le poche applicazioni che si son fatte in Italia del decentramento diano luogo ad invocare perpetuamente l'autorità del Governo, Vuol dire che i cittadini italiani non sanno valersi dei mezzi di reclamo che la legge pone a loro disposizione tra i quali il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Ciò premesso, non può tuttavia rifiutare accoglimento alla raccomandazione fattagli, di procedere ad una revisione delle deliberazioni di massima dei Comitati.

Conviene con l'onorevole Pandolfi che ai rimboscamenti bisogna provvedere in modo più efficace ed invidia quel suo successore che potrà trovare i mezzi necessari. (Si ride).

Aggiunge che, in adempimento di un ordine del giorno approvato dalla Camera l'anno passato, sopra proposta dell'onorevole Marcora, fu già intrapresa la revisione dei beni soggetti al vincolo forestale.

GIOVANELLI, relatore, assicura l'onorevole Pandolfi che l'opera del Governo per il rimboscamento non fu infruttuosa e crede che darà maggiori risultati se si colmerà qualche lacuna della legge forestale. Accetta per altro l'ordine del giorno ch'egli ha proposto.

CLEMENTINI non crede che il discentramento deppa spingersi fino ad autorizzare corpi locali a dare disposizioni d'indole legislativa e nota che non è ammesso il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro provvedimenti emanati molto tempo prima che quella Sezione contenziosa venisse istituita.

Prende quindi atto della promessa del ministro, di procedere alla revisione delle prescrizioni di massima.

Approvansi l'ordine del giorno del deputato Pandolfi ed i capitoli 38 e 39).

ODESCALCHI, sul capitolo 40: « Istituto forestale di Vallombrosa, » invita il Governo ad utilizzare l'edificio dell'Istituto, ora che Vallombrosa è diventata una stazione estiva molto ricercata, trasferendo l'Istituto medesimo in altro luogo; giacchè le finanze dello Stato se ne avvantaggerebbero.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, non crede che il trasferimento darebbe una economia degna di considerazione; mentre è certo che l'Istituto non avrebbe altrove tutti i mezzi d'istruzione di cui dispone a Vallombrosa. Piuttosto studierà se l'Istituto non abbia un soverchio di locali e di terreni per renderne l'amministrazione più economica.

ODESCALCHI osserva che gli allievi non passano a Vallombrosa che un paio di mesi all'anno, mentre anche in altri luoghi potrebbero trovare abeti, pini e castagni, ed i terreni ed i fabbricati dell'Istituto potrebbero, in parte almeno, essere meglio utilizzati.

NICCOLINI ritiene che il funzionamento dell'Istituto di Vallombrosa non sia corrispondente alle spese che impone allo Stato e che, come osservò il preopinante, l'insegnamento forestale scientifico potrebbe essere dato a Firenze con spesa minore limitando a Vallombrosa lo sperimentale.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, non si rifiuta a studiare le proposte fatte dagli onorevoli Odescalchi e Niccolini, e dichiara che terrà conto delle loro raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli 40, 41, 42 e 43).

IMBRIANI, al capitolo 44, nota l'importanza e la necessità del rimboschimento; ma per raggingere veramente lo scopo, dice che converrebbe esonerare per qualche tempo dalle imposte i terreni rimboschiti, e istituire premi di incoraggiamento.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle osservazioni dell'on. Imbriani.

(Si approva il capitolo 44).

BORSARELLI si unisce ai lamenti di coloro che deplorano gli inconsulti diboscamenti, e fa notare che, fra gli altri danni, hanno prodotto in alcune ragioni, ad esempio, in Piemonte, anche quello di rendere frequentissime le grandinate che devastano le campagne con danno dei privati e dell'erario.

Raccomanda al ministro di curare la rigorosa applicazione della legge.

BOSELLI, ministro d'argricoltura e commercio, dichiara che non dimenticherà le giuste raccomandazioni dell'on. Borsarelli.

(Si approvano i capitoli 45 e 46).

SOCCI, al capitolo 47, ripete anche quest'anno la raccomandazione che si istituisca una scuola mineraria a Massa Marittima, che fu promessa fin dai tempi del Governo granducale di Toscana, e che è sempre rimasta un pio desiderio.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che, mentre toglieva sussidi a scuole esistenti e alcune ne sopprimeva, appunto per desiderio di economie, non gli parve opportuno aprire una scuola a Massa.

La scuola, però, crede potrà istituirsi fra breve, appena siano fatte migliori le condizioni del bilancio.

SOCCI prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approva il capitolo 47).

TOZZI, al capitolo 48, raccomanda al ministro di verificare se, come si afferma, siansi scoperti importanti filoni di rame ai piedi della Majella.

(Si approvano il capitolo 48 e gli altri fino al 58 inclusivo).

DILIGENTI, al capitolo 59, richiama l'attenzione del ministro sulle recenti liquidazioni di alcuni Istituti di credito ordinario, raccomandandogli di curare l'esatta osservanza delle disposizioni del Codice di commercio, e di fare in modo che gli amministratori siano chiamati personalmente a rispondere, quando vi abbiano contravvenuto.

L'oratore lamenta la condiscendenza, che crede eccessiva, dell'autorità giudiziaria verso alcuni Istituti ora in liquidazione, e dice che il Ministero di agricoltura e commercio non ha saputo tutelare come doveva l'interesse dei creditori degli Istituti medesimi.

Accenna alle rigorose misure legislative escogitate in Francia e in Inghilterra per disciplinare le Società per azioni; mentre in Italia non si hanno che le disposizioni del Codice di commercio, le quali se garantiscono a sufficienza quanto alla costituzione delle Società, non bastano a garantire poi il loro retto funzionamento.

Uno dei guai maggiori ravvisa nel modo come deliberano le assemblee degli azionisti; e l'oratore suggerisce un rimedio col rendere nominative le azioni.

Altri inconvenienti gravi ravvisa nel soverchio potere degli amministratori delegati; nei bilanci oscuri o alterati di certe Società; nell'aggiotaggio sulle azioni fatto per conto delle Società stesse.

GARAVETTI rammenta un articolo della legge del credito fondiario del 1890, col quale è stabilito che nessuna regione debba restar priva di un Istituto di Credito fondiario.

Ora il caso previsto è avvenuto in seguito alla legge bancaria del 1893, in seguito alla quale le Provincie meridionali e la Sardegna sono rimaste senza Credito fondiario.

Ora è a conoscenza dell'oratore che al Ministero si sono iniziati gli studi per fondare un Istituto di Credito fondiario in Sardegna sulla base delle rovine dell'antica Cassa di risparmio di Cagliari.

L'oratore crede questo progetto dannosissimo e spera che il ministro vorrà dichiarare che nulla si è tentato e si tenterà a questo scopo.

CANZI lamenta che in tutti gli Istituti di credito domini sempre un piccolo gruppo di grossi azionisti.

I sindaci, che dovrebbero controllare i membri del Consiglio d'amministrazione, controllano poco perchè sono essi pure eletti dal gruppo degli azionisti dirigenti.

L'oratore crede che si potrebbe riparare in parte agli inconvenienti di questo sistema, introducendo la rappresentanza delle minoranze per l'elezione dei sindaci.

IMBRIANI comincia col domandare se nell'Istituto di Credito fondiario italiano i milioni sottoscritti dal Lazzaroni siano stati realmente versati.

Deplora che, quando si fece la legge nel 1890, si siano prese per buone le firme degli amministratori della Banca Romana.

Non approva neanche il sistema invalso per il passato per il quale i ministri del tesoro hanno sempre invocato l'ausilio dei direttori degli Istituti di credito per rialzare la nostra rendita.

Domanda ancora una volta se sia stata firmata la convenzione con la Società del risanamento di Napoli e se il Governo sia disposto ad approvarla.

Deplora anch'egli il modo come si convocano le assemblee delle Società anonime, giacchè, pur troppo, i verbali di queste assemblee sono spesso falsificati.

Ad esempio, ripete che i verbali della Società del risanamento con cui si emettevano altri 30 milioni di obbligazioni sono falsi.

Il rimedio radicale sarebbe l'abolizione delle Società anonime, tutte le azioni perciò dovrebbero essere nominative.

Loda il presente ministro perchè non ha mai compiuto salvataggi e lo mette in guardia perchè non si presti al gran salvataggio, che fu iniziato colla legge bancaria del 1893.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, ammette che fra le materie da riformare nel Codice di commercio vi siano le disposizioni, che riguardano le Società anonime.

L'abolizione delle Società anonime propugnata dal congresso economico di Torino deve essere maturamente considerata; perchè, sebbene abbiano degli inconvenienti, non si possono negare i benefizi delle Società anonime.

Accoglie con simpatia il concetto espresso dall'onorevole Canzi di concedere una rappresentanza alle minoranze nell'elezione dei sindaci delle Società anonime; purchè si tratti di minoranze di qualche entità.

Fa osservare all'onorevole Diligenti che al Ministero mancano le facoltà e gli organi per esercitare una vigilanza sugli Istituti di credito ordinario. Se assumesse questa vigilanza il Governo si caricherebbe di una responsabilità enorme.

Per quel che riguarda il credito fondiario della Sardegna, era nelle sue intenzioni di fare in modo che gl'Istituti, che domandavano di uscire fuori della loro zona, estendessero le loro operazioni anche in quell'Isola. Spera che il suo successore attuerà questo intendimento.

Non è vero che il Ministero abbia studiato il progetto di stabilire il credito fondiario in Sardegna sulla base dell'antica cassa di risparmio di Cagliari.

Quanto all'Istituto di credito fondiario italiano, le relazioni dell'ispettore incaricato di invigilare quest'Istituto accertano che esso ha i 40 milioni di capitale denunziato. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

GUELPA domanda se non sia il caso di aggiungere alla legge sul debito pubblico un articolo col quale fosse interdetto al depositante di ritirare tutti in una volta i suoi versamenti.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, non può dare un giudizio su due piedi sulla proposta dell'onorevole Guelpa; però la trasmetterà alla Commissione, che studia le riforme da introdurre nel codice di commercio.

DILIGENTI crede che il ministro del commercio potrebbe fornire al Ministero di grazia e giustizia le informazioni necessarie alla sorveglianza degli Istituti di credito ordinario.

Crede anch'egli che nelle Società anonime qualche cosa vi sia a riformare per la nomina dei sindaci ed accoglie in proposito la idea esposta dall'onorevole Canzi.

Sarà verissimo che gl'ispettori governativi avranno trovato intanto il capitale del nuovo Istituto di credito fondiario, ma non è men vero che quest'Istituto è interamente fuso con la Banca d'Italia.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio. Sull'Istituto di credito fondiario ripete che il giorno in cui passò il termine nel quale quell'Istituto dovea raccogliere 50 milioni, in quello stesso giorno il suo privilegio *ipso jure* cessò.

Se non che, per procedere legalmente nelle forme, prima di emanare il relativo decreto Reale ha dovuto far constatare che i 50 milioni non esistevano.

IMBRIANI ringrazia il ministro per le spiegazioni date.

Rammenta che, se al 30 giugno 1891 l'on. ministro del tesoro del tempo avesse lasciato parlare l'on. Alvisi, molti danni si sarebbero evitati.

GARAVETTI ringrazia il ministro per le spiegazioni date sul Credito fondiario della Sardegna.

(Sono approvati i capitoli 60 e 61).

DILIGENTI sul capitolo 62 domanda se i 125 milioni di nuova emissione, che si fecero sullo scorcio dell'anno passato per riparare alla crisi delle Casse di risparmio, realmente abbiano servito tutti allo scopo indicato.

Si felicita poi che la crisi delle Casse di risparmio sia stata scongiurata e coglie l'occasione per invitare il Governo a far sì che la legge del 1888 sia dalle dette Casse rigorosamente eseguita.

Crede, infine, che con gli opportuni temperamenti e le necessarie precauzioni, si potrebbe affidare ad alcune Casse di risparmio il servizio del credito fondiario.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, si limiterà a rispondere all'on. Diligenti sulla parte che riguarda il suo Ministero, e spiega come si eserciti la vigilanza sulle Casse di risparmio anche per via di ispezioni straordinarie.

IMBRIANI rammenta la Cassa di risparmio di Barletta.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che il concordato per la Cassa di risparmio di Barletta non si è potuto ancora eseguire per la opposizione di alcuni grossi depositanti.

Venendo al decreto del 26 gennaio 1894 assicura l'on. Diligenti e la Camera che l'eccedenza della circolazione stabilita con quel decreto è sparita; anzi la Banca d'Italia ha una circolazione minore di 100 milioni a quella consentita dalla legge dell'agosto 1893.

IMBRIANI insiste perchè il Commissario Regio liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta dia almeno un'anticipazione ai piccoli depositanti.

Si rivolge perciò al cuore del ministro.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, avea fatto tutto il possibile perchè si potesse fare il rimborso ai piccoli depositanti, ma, siccome il concordato proposto dal Governo non è stato ancora accettato, così nulla si può fare senza il consenso dei grossi depositanti che lo debbono accettare.

(Sono approvati i capitoli 62 e 67).

MERLANI sul capitolo 64, raccomanda al ministro un reclamo degli studenti della scuola d'ornato annessa al museo industriale di Torino.

Questi giovani sono di recente stati ingiustamente esclusi da un concorso indetto dal Ministero di pubblica istruzione, non tenendosi nessun conto del diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole professionali di arti e mestieri e del diploma per l'insegnamento del disegno ornamentale ed industriale negli istituti tecnici che essi adducevano come titoli.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, crede che la raccomandazione dell'onorevole Merlani dovrebbe essere rivolta al ministro della pubblica istruzione, ad ogni modo assicura l'onorevole Merlani che è nel suo ordine d'idee e che una Commissione sta studiando l'argomento.

(È approvato il capitolo 64).

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, prima di continuare la discussione dei capitoli seguenti, che riguardano l'insegnamento professionale, deve spiegare i concetti in base ai quali ha introdotto delle economie in questi capitoli.

L'oratore ha sospeso i sussidi alle scuole inutili, ha evitato la soverchia dispersione dei sussidi ed ha ridotto la spesa, dove sapeva che il bilancio della scuola era suscettibile di una riduzione.

DONATI crede ingiustificata la falcidia gravissima che si è fatta nel bilancio della scuola industriale di Vicenza, che accoglie studenti di ogni parte d'Italia e dalla quale escono dei capi d'arte eccellenti.

CAETANI svolge il seguente emendamento sul capitolo 66, sottoscritto anche dagli onorevoli Galletti, Fani, Ricci, Sacconi, Martorelli, Elia, Dari, Vaccaj, Grandi, Mariotti, Costa.

« I sottoscritti propongono che il contributo all'Istituto di Fermo la riportato a lire diciottomila ».

Rileva che circa 17 scuole industriali non hanno subito alcuna falcidia e non comprende per quale ragione speciale si sia diminuito l'assegno della scuola di Fermo, che è di grandissima importanza e utilità.

Si augura che nel bilancio d'assestamento, alla scuola di Fermo possa essere restituito il suo antico stanziamento.

BALENZANO svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli De Nicolò, Giusso, Bovio, Imbriani, Brunetti Gaetano, Ruggieri Giuseppe, Lazzaro, Lojodice, F. Lo Re, N. Lo Re, Serena, Materi, Nocito, Pignatelli, Vischi, Monticelli

« La Camera invita il Governo del Re a regolare nel bilancio di assestamento lo assegnamento per la Scuola superiore di commercio di Bari, in correlazione dei concorsi degli altri Enti costituenti il Consorzio pel mantenimento di detta Scuola, ed in correlazione degli assegni stabiliti per le altre due Scuole superiori di commercio ».

PIOVENE si associa a quanto ha detto l'on. Donati per la Scuola industriale di Vicenza.

CLEMENTINI raccomanda una più equa distribuzione dei sussidi alle scuole operaie d'arte e mestieri.

E cita in proposito le scuole di Oronzo e di Pieve di Cadore.

STELLUTI-SCALA riconosce che si è fatto bene a ridurre il sussidio alla scuola professionale di Fabriano.

Però non crede che queste riduzioni si possono in genere fare improvvisamente senza scuotere profondamente le scuole stesse e fra queste ve ne sono di veramente utili, come, ad esempio, quella di Fermo.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani si tenga una seduta antimeridiana per continuare la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

(Rimane così stabilito).

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che appena terminata la discussione del bilancio d'agricoltura si mettano all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali;

Modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio relativo alla pubblicazione del bollettino delle Società per azioni;

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 30,000 per la distruzione delle cavallette.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno se intende provvedere in modo veramente efficace onde vietare ai farmacisti la somministrazione ripetuta di alcuni farmachi eroici che hanno una triste influenza sulla salute dell'uomo senza l'ordinanza medica di recente data.

« Montenovesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle finanze per conoscere quale sia in realtà il cumulo degli stipendi, indennità, ecc., di cui fruisce il generale Annibale Ferrero.

« Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onor. ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che intende di adottare a tutela dei diritti degli utenti delle roggie alimentate dal corso inferiore del Brenta, a guarentigia delle industrie che vi sono interessate, della pubblica navigazione, con la quale si collegano anche servigi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

« Luzzatti L., Romanin-Jacur, Ottavi ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Si ha da Londra in data 6 giugno che il partito radicale ha tenuto una riunione plenaria a Westminster. Tra i delegati presenti si trovavano parecchi deputati.

Su proposta del sig. Labouchère, l'assemblea ha formulato un voto in favore dell'abolizione della Camera dei Lordi ed ha approvato una risoluzione con cui si invita il Governo a presentare un *bill* che permetta alla Camera dei Comuni di passar oltre sul *veto* della Camera dei Lordi.

L'assemblea ha votato pure una risoluzione contro qualsiasi nuova pensione in favore ai membri della famiglia reale.

***

La *Swoboda* di Sofia, organo del signor Stambuloff, dichiara nel suo numero del 6 giugno, che essa resterà, come prima, sulla breccia per combattere i nemici dell'indipendenza bulgara, del trono e della dinastia, e per propugnare i diritti garantiti al popolo dalla costituzione.

La *Swoboda* riassume gli avvenimenti occorsi negli ultimi otto anni, durante il governo di Stambuloff, al quale la Bulgaria deve tutto ciò che essa ha saputo guadagnare. Il partito liberale non poter naturalmente cooperare a distruggere ciò che da esso stesso fu fatto, epperò, conclude lo *Swoboda*, noi manterremo in tutto il nostro programma, e il partito liberale, sia esso al governo o no, avrà sempre per unica meta di tutti i suoi sforzi il bene della Bulgaria.

***

Nel momento in cui Stambuloff ha dovuto abbandonare il potere, dice l'*Indépendance Belge*, merita di essere segnalato il continuare dell'agitazione tra i capi della Chiesa greca a proposito delle concessioni fatte alla Chiesa bulgara in Macedonia. Il Patriarcato greco, custode delle prerogative ecclesiastiche del Phanar e difensore dell'ellenismo in Turchia, persiste nella sua opposizione contro la creazione dei vescovati bulgari di Veles e Ochrida. Or sono pochi giorni, esso approvò i termini di un *memorandum* che il Patriarca deve rimettere al Sultano, e nel quale i greci domandano giustizia e delle garanzie per l'avvenire.

Questo ricorso, prosegue l'*Indépendance*, dovendo rimanere probabilmente senza effetto, si studiano diggià altri mezzi d'azione, come sarebbero: la convocazione di un concilio ecumenico ortodosso, un appello alle Potenze cristiane, la riaurrezione dell'arcivescovato serbo di Ipek che, in passato, estendeva la sua giurisdizione ecclesiastica sulle diocesi di Ochrida e di

Veles, ed altri mezzi ancora che sono tenuti come riserva, in seconda linea.

Lo scopo principale dei greci sembra essere quello di salvaguardare l'avvenire e di prevenire il pericolo di nuove concessioni ai bulgari. La disgrazia per essi è che i loro reclami giungono in un momento in cui nè la Grecia nè la Serbia possono prestar loro un concorso morale.

***

Il Consiglio nazionale svizzero ha cominciato, nella sua seduta del 6 giugno, la discussione della relazione concernente la gestione del Consiglio federale,

Al capitolo degli affari esteri, il relatore della Commissione ha constatato che le relazioni doganali colla Francia continuano ad essere tese.

Ultimamente, aggiunse egli, delle voci francesi avevano espresso, è vero, il voto che siano ristabilite migliori relazioni commerciali colla Svizzera; ma sgraziatamente queste voci sono rimaste in minoranza.

« Quanto a voi, concluse il relatore, noi desideriamo sinceramente il ristabilimento delle antiche amichevoli relazioni coi nostri vicini. La franchezza ci obbliga di dichiarare che talune delle nostre industrie soffrono della tariffa *maximum*, ma se la Francia persiste nei suoi traviamenti noi sosterremo coraggiosamente la lotta. Frattanto, in seguito alla rottura ed alle alte tariffe, nuove industrie sono sorte tra noi, di guisa che il ristabilimento delle relazioni colla Francia si fa più difficile a misura che la situazione attuale si prolunga. »

NOTIZIE VARIE

Monumento a Garibaldi. — Il giorno 5 in Cortona venne inaugurato il monumento che quella città ha innalzato alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

È una nuova opera bellissima dello scultore E. Ferrari.

L'obelisco in travertino si erge sopra una scogliera granitica alto m. 11,25 e largo alla base metri 2.50. Sul vertice sovrasta la stella d'Italia, sul fronte vi è un medaglione in bronzo con l'effigie somigliantissima del gran capitano, rivolto col guardo verso Roma, mèta costante dei suoi alti ideali

Sul lato opposto un altro medaglione, pur esso in bronzo, che porta lo stemma di Cortona con la scritta: « Auspice la società Reduci e Fratellanza militare. » Sulla scogliera posano armi e bandiere in bronzo al naturale.

Il monumento sorge in piazza Garibaldi col fronte rivolto verso la ubertosa valle della Chiana che si estende, spaziosa e fertile come un vasto giardino.

Il panorama che si presenta allo sguardo è dei più incantevoli.

Commemorazione. — La Commemorazione della vittoria di Magenta il 4 giugno venne anche quest'anno celebrata in modo solenne, coll'intervento del console francese a Milano, visconte de Castillon S. Victor, dei rappresentanti di Associazioni militari e delle autorità locali.

La processione all'ossario riuscì come nei passati anni, imponente.

Tutto il paese vi ha partecipato, dal più modesto contadino al principale proprietario, in perfetto ordine ed in modo commovente.

Chiusero la serata fuochi d'artificio, applauditissimi, ed una fiaccolata, accompagnata dalle due brave bande e coristi locali.

Necrologio. — E' morto a Torino il cav. Giulio Strada, capitano nella riserva.

Egli fu il primo ufficiale dei bersaglieri che entrò in Roma per la breccia di Porta Pia, il 20 settembre 1870, guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Fu patriota e soldato valorosissimo.

Onore alla sua memoria.

— A Pavia è morto ad 80 anni, il commendatore Carlo Cassola, già consigliere della Corte d'appello di Brescia, ora a riposo.

Corsa di resistenza. — Telegrafano da Berlino al *Popolo Romano*, in data del 6:

Il principe Adolfo Federico di Schwerin ha intrapreso a cavallo, insieme ad un suo aiutante, una corsa di resistenza che supera tutte quelle compiutesi sinora.

Tornando dal suo viaggio d'Oriente, in cui era andato pure a cavallo da Gerusalemme a Jaffa, il principe è partito a cavallo da Costantinopoli per Schwerin; egli si propone di percorrere approssimativamente lo stesso cammino che Carlo XII di Svezia percorse con stupefacente celerità.

L'Esposizione Agricola tedesca. — Il giorno 6 corrente nel parco di Treptow presso Berlino venne aperta una grande mostra dei prodotti agrari della Germania.

S. R. I. il principe Enrico inaugurandola in nome dell'Imperatore, fece emergere i patriottici meriti degli agricoltori e soggiunse: « Nessun'altra professione riposa tanto, quanto questa dell'agricoltore, sulla pace, sulla sicurezza delle condizioni di cose. »

L'Esposizione offre un quadro interessantissimo dei progressi dell'agricoltura e dell'allevamento degli animali in Germania.

Disastro ferroviario. — Telegrafano da Vienna che durante la notte del 6 nelle vicinanze della *Wiener-Neustadt*, 8 carrozzoni ferroviari, staccatisi, non si sa come, da un treno, scesero lungo il binario con vertiginosa rapidità, finchè alla prima stazione diedero di cozzo in un treno merci. che si trovava fermo sullo stesso binario.

Gli otto vagoni andarono tutti frantumati. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima umana.

I fasti del fuoco. — Si ha da New York in data del 5 che ad Ottawa scoppiò un terribile incendio.

Furono distrutte venti case e quindici tra magazzini e negozi.

Molte persone morirono soffocate dal fumo, altre riportarono gravi ustioni.

Il danno si fa ascendere a mezzo milioni di dollari.

Serraglio incendiato. — Notizie da Bruxelles recano che il giorno 4 nel serraglio Blatt scoppiò durante la rappresentazione un incendio in seguito ad un'esplosione di gas.

La domatrice Blatt rimase vittima delle fiamme e con lei abbruciarono quattro leoni, tre leopardi ed una iena.

Gli spettatori in numero di circa trecento, in preda al più terribile panico, si slanciarono verso le uscite e nella ressa una bambina fu schiacciata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 8. — È giunto il piroscafo *Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

RIO-JANEIRO, 8. — I porti di Santos e di Vittoria furono riaperti agli emigranti che giungono in seguito a contratti stipulati per conto degli Stati di San Paolo, Minas Geraes e Spirito Santo.

RIO-JANEIRO, 7. — Il piroscafo *Las Palmas*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

GENOVA, 5. — È oggi terminato il processo dinanzi alla Corte di Assise per associazione di anarchici.

Galeani Luigi, imputato di essere capo dell'associazione, fu condannato a tre anni di reclusione, inaspriti con sei mesi di segregazione cellulare e due anni di sorveglianza.

Pellago Eugenio, imputato pure come capo, fu condannato a sedici mesi di reclusione.

Altri venti imputati furono condannati a pene che variano da sei mesi ad un anno di reclusione ed alle pene accessorie; tredici imputati furono assolti.

Un piccolo assembramento, formatosi all'uscita dei condannati, fu immediatamente sciolto.

TENERIFFA, 8. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito pel Venezuela e per la Colombia.

DOMODOSSOLA, 8. — Sono arrivati l'onorevole ingegnere Colombo e gli ingegneri Francis Fox e Carlo Giovanni Wagner incaricati dal Governo svizzero di dare un parere tecnico sull'attendibilità del progetto pel passaggio del Sempione. Essi sono accompagnati dai signori Zemp e Lachenal, capi dei dipartimenti dei lavori pubblici e degli affari esteri svizzeri, dai delegati dei Cantoni di Genevra, di Losanna e del Vallese, nonchè dai direttori della Compagnia del Jura-Simplon.

Essi furono ricevuti dall'onorevole deputato Calpini, dal Sottoprefetto, dal Sindaco e dalla Giunta municipale.

BUDAPEST, 8. — Wekerle conferì parecchie ore con i suoi colleghi unitamente al presidente della Camera dei deputati, Banffy, che fu ricevuto poscia dell'Imperatore. Quindi Wekerle ebbe, alle 6 pom., un'udienza di tre quarti d'ora coll'Imperatore, il quale gli farà conoscere domani le sue decisioni.

PARIGI, 8. — Il Senato ha approvato, con 146 voti contro 100, la proposta del senatore Fabre, che istituisce una festa nazionale in onore di Giovanna D'Arco nella seconda decade di maggio, e un articolo addizionale il quale stabilisce l'erezione di un monumento, per sottoscrizione nazionale, sulla piazza del vecchio mercato a Rouen.

MESSINA, 8. — *Processo degli anarchici.* — Si è proceduto oggi all'audizione dei testimoni a discarico, che sarà esaurita domani.

Lunedì vi sarà la requisitoria.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* — Bartlett domanda se sia esatto che il ministro degli affari esteri francese, Hanotaux, abbia dichiarato che riterrà come nullo il trattato anglo-congolese.

Dilk domanda a sua volta che sia distribuito alla Camera, il testo della protesta della Germania su quel trattato.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, chiede una dilazione per rispondere in proposito.

Soggiunge che, in seguito alle domande della Germania, furono date a questa assicurazioni che i suoi diritti, risultanti dalle Convenzioni del 1884, saranno rispettati.

La corrispondenza diplomatica scambiata in proposito sarà comunicata alla Camera, se la Germania ed il Congo vi consentono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.6
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 24.°9. Minimo 18.°3.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 8 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Germania ed all'Ungheria, piuttosto elevata all'occidente. Swinemunde 750; Leopoli 752; Zurigo 762; Golfo di Guascogna 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al Sud; pioggie generalmente leggere, e diversi temporali al Nord e Centro; venti freschi a forti del terzo quadrante, fuorchè al Sud; temperatura alquanto diminuita.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, nuvoloso al Centro, misto altrove; venti freschi da libeccio a ponente.

Barometro: da 756 a 757 mm. nell'alto Adriatico e nella valle padana, a 760 a Nizza, Roma; a 763 Cagliari; Malta.

Mare mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 8	14 1
Genova	sereno	mosso	19 4	15 9
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	23 7	16 0
Cuneo	sereno	—	25 9	15 2
Torino	sereno	—	26 2	15 8
Alessandria	sereno	—	25 2	15 1
Novara	sereno	—	26 8	14 0
Domodossola	1|4 coperto	—	21 4	11 4
Pavia	1|4 coperto	—	27 2	12 6
Milano	1|4 coperto	—	27 1	13 1
Sondrio	1|4 coperto	—	21 0	12 2
Bergamo	sereno	—	24 0	13 5
Brescia	1|4 coperto	—	28 2	15 0
Cremona	1|2 coperto	—	28 8	15 5
Mantova	sereno	—	26 4	16 7
Verona	sereno	—	27 0	17 4
Belluno	1|2 coperto	—	23 8	13 5
Udine	3|4 coperto	—	27 6	13 2
Treviso	1|2 coperto	—	27 8	17 9
Venezia	1|2 coperto	calmo	27 8	17 0
Padova	3|4 coperto	—	27 1	16 5
Rovigo	3|4 coperto	—	27 9	16 7
Piacenza	1|4 coperto	—	27 2	14 8
Parma	1|2 coperto	—	25 4	15 4
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	28 0	16 6
Modena	1|4 coperto	—	28 4	16 5
Ferrara	1|2 coperto	—	28 7	17 1
Bologna	1|2 coperto	—	27 0	18 1
Ravenna	1|2 coperto	—	28 1	17 1
Forlì	1|4 coperto	—	27 0	19 8
Pesaro	sereno	calmo	29 4	17 1
Ancona	1|4 coperto	mosso	25 8	20 0
Urbino	sereno	—	25 1	14 0
Macerata	1|4 coperto	—	25 5	18 6
Ascoli Piceno	1|4 coperto	—	26 8	20 0
Perugia	1|2 coperto	—	22 6	14 2
Camerino	coperto	—	22 6	14 5
Pisa	coperto	—	27 0	15 6
Livorno	coperto	agitato	24 4	17 0
Firenze	3|4 coperto	—	27 5	16 2
Arezzo	1|4 coperto	—	26 0	14 0
Siena	1|2 coperto	—	24 2	13 8
Grosseto	1|4 coperto	—	23 4	20 4
Roma	coperto	—	26 8	18 3
Teramo	sereno	—	27 1	18 1
Chieti	coperto	—	28 3	19 0
Aquila	1|2 coperto	—	26 2	14 3
Agnone	1|4 coperto	—	22 5	12 9
Foggia	1|4 coperto	—	32 4	20 0
Bari	1|4 coperto	calmo	29 8	21 0
Lecce	sereno	—	32 6	18 5
Caserta	coperto	—	28 1	17 6
Napoli	3|4 coperto	mosso	24 0	18 1
Benevento	3|4 coperto	—	28 5	18 7
Avellino	3|4 coperto	—	26 0	17 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	26 0	13 9
Cosenza	caligine	—	27 4	14 0
Tiriolo	1|4 coperto	—	26 5	10 0
Reggio Calabria	caligine	mosso	26 9	19 1
Trapani	1|4 coperto	calmo	30 1	19 7
Palermo	sereno	calmo	30 2	15 5
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 0
Messina	sereno	legg. mosso	28 2	21 4
Catania	sereno	calmo	33 8	21 6
Siracusa	sereno	calmo	29 1	17 2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	29 1	16 2
Sassari	1|2 coperto	—	24 9	13 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,35 42 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,22 1[2 25 27 1[2 30	87 24 3[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,35 4)	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	400 399 398	399 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			473 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			596 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			441 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			804 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	37 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	123 124		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			698 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1033 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			89 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			123 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			235 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			283 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			5 6 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 07 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	110 70	— —	110 75	110 70	110 72 1/2	110 80 70	110 80
2	Londra	90 giorni	— —	27 74	27 74	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 87	— —	27 88 89	27 90	27 90 85	27 93
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —		— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	136 70	136 60	136 80 40	136 75

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di)

Risposta dei premi . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione. 27 »
Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	445 —	» » Piccola Borsa	194 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 giugno 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 364
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 85 194
Consolidato 3 %, nominale	» 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.